



Giovani e lavoro

**Aspettative personali e lavorative dei giovani
di Genova, Torino, Milano, Monza e Brianza,
Lodi, Pavia**

Ricerca n. 04/2025

A cura

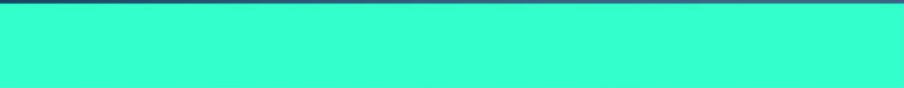
Assolombarda, Confindustria Genova,
Unione Industriali di Torino, Eumetra

La presente ricerca è stata curata da Francesca Casiraghi e Stefania Saini per Assolombarda, Giacomo Franceschini per Confindustria Genova, Samuela Lizzi e Ivan Sinis per Unioni Industriali di Torino, Michele Debernardis e Remo Lucchi per Eumetra.

Report pubblicato a giugno 2025.

Indice Contenuti

Executive summary	6
La visione d'insieme	6
Metodologia	11
Gli intervistati	13
Le aspettative personali	20
Il benessere percepito	21
I valori considerati più importanti per i giovani	23
Le motivazioni nella scelta degli studi	24
La prosecuzione degli studi	25
Le aspettative lavorative	27
Il tipo di lavoro per il proprio futuro	28
Il settore in cui lavorare	29
In quale città (o zona) lavorare	30
In quale tipo di azienda lavorare	31
Focus 1: La ricerca del lavoro	32
Le caratteristiche prioritarie nella scelta del lavoro	35
Il clima e l'identità aziendale	39
La conciliazione vita e lavoro	40
Focus 2: Lo smart working	41
Le opportunità all'estero	44
Le opportunità offerte dall'Italia	45
Le opportunità offerte dall'estero	46
Le esperienze di studio nei contesti internazionali	48
Le intenzioni di trasferirsi e lavorare all'estero	48
La percezione del contesto economico	52
La percezione del contesto italiano	53
Il settore manifatturiero secondo i giovani	55
L'evoluzione della manifattura negli ultimi anni	56
Le opportunità di lavoro offerte dalla manifattura	56
Appendice	58



1

Executive summary

LA VISIONE D'INSIEME

A due anni di distanza dalla prima edizione¹, la ricerca “Giovani e lavoro” torna a indagare le aspettative personali e lavorative dei ragazzi tra i 18 e i 26 anni. Quest’anno il campione è stato allargato ai residenti delle province di Torino e Genova, oltre a quelli di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, per un totale di 1.800 individui intervistati.

Istruzione e lavoro, due valori fondamentali

Il quadro che si delinea è particolarmente ricco, sia di punti di riferimento che si consolidano rispetto alla rilevazione di due anni fa, sia di sfumature da cogliere e leggere all’interno del contesto attuale.

Innanzitutto, l’**istruzione** e il **lavoro** si confermano due valori fondamentali e anche molto connessi tra loro. Nella scala dei **valori ritenuti molto importanti per i giovani**, l’istruzione è al secondo posto (indicato dal 67% del campione), dopo la famiglia e gli affetti (74%). Inoltre, per un terzo del campione (34%) è considerata il valore più

¹ L’indagine, consultabile al link <https://www.assolombarda.it/centro-studi/giovani-e-lavoro-aspettative-personali-e-lavorative-dei-giovani-di-milano-monza-e-brianza-lodi-e-pavia>, è stata condotta a maggio 2023 su un campione di 1.000 individui residenti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

importante, da mettere al primo o al secondo posto nel ranking. Anche il lavoro è in cima alla lista dei valori personali per il 38% dei ragazzi, una percentuale in aumento rispetto all'indagine 2023 (quando era al 30%).

Il legame tra istruzione e lavoro è molto sentito dai giovani e lo si evince in particolare da due risultati della ricerca: nella scelta del loro percorso di studi gli intervistati si fanno guidare dalla **passione e dall'interesse personale verso gli argomenti** (il 56% del campione), ma anche dalle **prospettive di carriera** (il 44%) e dall'ottenimento di un **lavoro ben remunerato** (il 38%). E, nella ricerca del lavoro, un **titolo di studio attinente alle mansioni ricercate** è considerato uno dei fattori considerati cruciali dal 41% dei giovani.

In un contesto complesso, i giovani cercano stabilità...

Se si chiede di valutare il proprio **stato di benessere complessivo**, ben un quarto dei 18-26enni delle province di Genova, Torino, Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia **lo giudica come insufficiente**. All'opposto, **il 38% lo ritiene nettamente positivo**, una percentuale che risulta particolarmente bassa se confrontata con il corrispondente dato rilevato dall'Istat nella sua rilevazione annuale sul benessere e riferito alla popolazione del Nord-Ovest Italia, che è pari al 48%².

A fronte di tale condizione personale, probabilmente acuita da un contesto attuale molto complesso e con pochi punti di riferimento chiari, **i giovani reagiscono cercando una stabilità nel mondo del lavoro**.

Infatti, il 31% dei ragazzi si immagina per il proprio futuro un **lavoro da dipendente** e la preferenza sale tra i laureati che hanno concluso gli studi (44%). Non manca però una volontà di essere protagonista, tanto che ben il 52% del campione si immagina imprenditore o libero professionista.

Inoltre, tra le caratteristiche prioritarie nella scelta del posto di lavoro si collocano ai primi posti una **buona remunerazione** (per il 40% del campione), la **stabilità del posto di lavoro** (33%) e **buone opportunità di carriera** (29%), tre elementi riconducibili a un bisogno di solidità per fronteggiare il futuro incerto. Più nel dettaglio, una buona remunerazione è ancora più importante tra i giovani che vivono nelle grandi città Milano, Torino e Genova (44%) e nella provincia di Monza e Brianza (47%) e tra i laureati che hanno concluso gli studi (48%).

A questi desiderata, si aggiunge anche la necessità di una "stabilità" nelle relazioni all'interno dell'azienda, soprattutto con i propri pari: in termini di clima e identità aziendale, il 53% del campione considera prioritaria la **relazione con i colleghi** e il 41% quella **con i propri superiori**. Invece, temi come la sostenibilità e la diversity e gender equality si confermano, così come nel 2023, caratteristiche secondarie: la questione di genere è indicata prioritaria soltanto dal 17% dei ragazzi, in calo rispetto al 23% del 2023.

² Fonte: Istat, "Benessere e sostenibilità", 2025

A questa ricerca di stabilità, si affianca una certa **indecisione nell'esprimere preferenze**. Infatti, ben il 19% dei rispondenti non dichiara alcuna preferenza del **settore in cui lavorare** (era il 13% due anni fa).

Analogamente, il 16% dei ragazzi non predilige alcuna **zona geografica** (era il 10% nel 2023). In questo ambito, vale la pena soffermarsi per analizzare anche le altre opzioni di risposta: la preferenza più elevata è rappresentata dai rispettivi capoluoghi di regione, soprattutto per quanto riguarda Genova (39%) e Torino (38%) e in misura leggermente inferiore a Milano (35%). Anche nel confronto rispetto alla ricerca del 2023, il capoluogo lombardo risulta meno attrattivo, perdendo 6 punti percentuali.

Infine, al 37% dei giovani piacerebbe lavorare in grandi realtà (grandi aziende o multinazionali estere), specialmente tra i laureati che hanno concluso gli studi (47%), ma anche in questo caso, la fetta di rispondenti che dichiara di non avere preferenze o di non sapere ancora in quale **tipologia di azienda** voler lavorare è elevata: si tratta di più di un quarto del campione.

Tale indecisione non va letta, tuttavia, come una paura di mettersi in gioco. Infatti, il **76% dei giovani ha svolto, durante gli studi, una qualche esperienza lavorativa**, anche occasionale e per brevi periodi. E di questi, il 30% ha lavorato come cameriere, barista, lavapiatti e cassiere, baby sitter o promoter e hostess nelle fiere.

... ma anche flessibilità organizzativa

Per le nuove generazioni, la conciliazione tra vita privata e lavoro passa attraverso la richiesta di **flessibilità oraria** (47%), di avere **tempo libero** (41%) e di fare **smart working** (37%). Alla domanda diretta se si è interessati a lavorare in smart working, oltre la metà del campione risponde affermativamente (soprattutto nei laureati e nella componente femminile degli intervistati) e ne riconosce gli indubbi vantaggi, ma anche alcuni chiari limiti.

Tra i vantaggi, si ritrova la **possibilità di gestire meglio le assenze** (molto importante per il 55% dei rispondenti) e di **migliorare la qualità della vita** (51%). Dall'altro lato, alcuni segnalano l'**impatto negativo sugli aspetti relazionali** (28%) e sull'attitudine al **lavoro di squadra** (26%), altri sull'**efficienza del lavoro** (20%) e sulla **possibilità di fare carriera** (19%).

L'estero si conferma meta di opportunità lavorative

Nell'articolato e sfaccettato panorama dei 18-26enni l'**attrazione verso l'estero è un aspetto che rimane saldo nel confronto con la rilevazione di due anni fa**.

La leva delle opportunità lavorative fuori dall'Italia è rintracciabile in diverse risposte al questionario. Si rileva, prima di tutto, un'**insoddisfazione verso il "sistema paese Italia"** nella ricerca di un lavoro adeguato e corrispondente alle proprie competenze (60% del campione). Le cause sono: per il 51% di coloro che dichiarano insoddisfazione, la **difficoltà di entrare nel mondo del lavoro per chi non ha esperienza** (ancora più sentito

da parte degli studenti delle scuole superiori e dei laureati che stanno ancora studiando), per il 38% la **tendenza delle imprese a privilegiare contratti brevi** (soprattutto per i laureati che hanno concluso gli studi) e per il 33% lo **scarso riconoscimento dei titoli di studio anche in termini di retribuzione**.

L'**estero**, invece, per il 58% dei giovani offre maggiori **opportunità di trovare un lavoro** adeguato alle proprie aspettative. Tuttavia, questa percentuale, se confrontata con il dato del 2023, è in contrazione di 10 punti, mentre è in aumento la fetta di coloro che **ritengono** che **l'estero e l'Italia offrano uguali possibilità** lavorative (34%). Tra le **destinazioni predilette**, l'Europa e il Regno Unito rimangono in cima alla lista, mentre **gli Stati Uniti hanno perso attrattività rispetto a due anni fa**.

Nonostante questo maggiore equilibrio che vedono tra le opportunità lavorative all'estero e quelle in Italia, i giovani delle province di Genova, Torino, Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia esprimono comunque il **forte desiderio di fare esperienze oltre il confine nazionale**. Più del 40% dei giovani ha già **vissuto all'estero per motivi di studio** (soprattutto laureati e residenti nella provincia di Milano) e un ulteriore 43% vorrebbe farlo in futuro. Inoltre, più di un terzo del campione (51% se si considerano i soli laureati) dichiara che andrà a **vivere all'estero nel prossimo anno e mezzo, per ragioni incentrate sul lavoro**: il 38% di essi lo farà per le condizioni di lavoro in termini di stipendio, benefit, e orari e il 35% per le maggiori opportunità di carriera.

Il turismo è considerato l'attività trainante dell'economia italiana, mentre piccola industria e artigianato sono i settori che presenteranno le maggiori difficoltà in futuro

La ricerca si completa con un'analisi della percezione sul contesto economico italiano, in particolare sul settore manifatturiero.

Nonostante il 45% dei 18-26enni delle province di Genova, Torino, Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia sia consapevole che **l'Italia è la seconda potenza manifatturiera d'Europa** dopo la Germania, il **turismo** viene indicato come l'attività trainante dell'economia italiana dal **38%** del campione, mentre il settore **manifatturiero** soltanto dal **15%** degli intervistati.

Anche nei prossimi cinque anni il **turismo** è considerato uno dei settori con le **migliori prospettive** (29% del campione), mentre la **piccola industria** e l'**artigianato** e il settore **manifatturiero** sono quelli che presenteranno le **maggiori difficoltà** per il 40% e il 22% dei rispondenti rispettivamente.

I giovani connotano la manifattura come un settore specializzato e innovativo, ma cresce la percezione di arretratezza

All'immagine della manifattura, i giovani associano la parola "**specializzazione**" (per la metà delle risposte) e la parola "**innovazione**" (40%), soprattutto coloro che sono laureati. Tuttavia, c'è anche chi (25%) la riconduce al termine "**arretratezza**" ed è in aumento rispetto all'indagine del 2023.

A conferma di tale percezione di specializzazione e innovazione, quasi la metà dei giovani intervistati ritiene che le aziende manifatturiere richiedano oggi un **sempre maggiore livello di esperienza e competenza tecnica** (47%) e offrano **buone opportunità per impieghi legati alla sostenibilità ambientale** (40%) e, più in generale, per **mansioni interessanti e stimolanti** (40%). Quest'ultimo aspetto registra un aumento rispetto al risultato del 2023, pari al 33%.

METODOLOGIA

Lo studio si basa su interviste a giovani nella fascia di età tra i 18 e i 26 anni, residenti nelle province di Genova, Torino, Milano, Pavia, Monza e Brianza e Lodi.

Il questionario è stato somministrato secondo la metodologia CAWI (Computer Aided Web Interview) nell'intervallo temporale tra il 28 febbraio e il 17 marzo 2025.

Il campione è composto da 1.800 casi così distribuiti nelle province:

- Genova: 400 interviste
- Torino: 400 interviste
- Milano: 400 interviste
- Pavia: 200 interviste
- Monza e Brianza: 200 interviste
- Lodi: 200 interviste

Il dato complessivo è calcolato riconducendo le ampie numeriche di ogni singola provincia alle corrette proporzioni dell'universo da cui proviene. Con questo metodo, Genova peserà sul campione finale il 10%, Torino il 27%, Milano il 42%, Monza e Brianza l'11%, Pavia il 7% e Lodi il 3%.

Per offrire una lettura dinamica del fenomeno i risultati vengono confrontati con quelli ottenuti nella precedente ricerca condotta a maggio 2023 su 1.000 intervistati residenti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia. Nonostante l'estensione geografica sia differente (l'attuale edizione include le province di Torino e Genova), sono emerse tendenze in linea con quelle ottenute da un confronto tra due campioni delle sole aree di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.



2

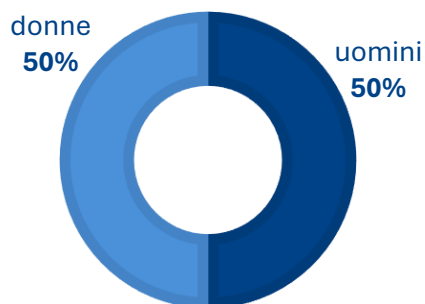
Gli intervistati



Il campione si compone di **1.800 giovani tra i 18 e i 26 anni residenti nelle province di Genova, Torino, Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia**. Gli intervistati si dividono in metà maschi e metà femmine e hanno in **media 22 anni**.



Genere



Età



Età media: 22 anni

In termini di titolo di studio conseguito, il **7%** del campione ha **concluso le medie inferiori**, il **56%** ha conseguito il **diploma** e il **37%** ha **almeno una laurea triennale** (l'11% ha conseguito una laurea specialistica e il 2% possiede un titolo di post-laurea). In tutti i territori considerati, quindi, oltre il **90% ha conseguito almeno il diploma**.

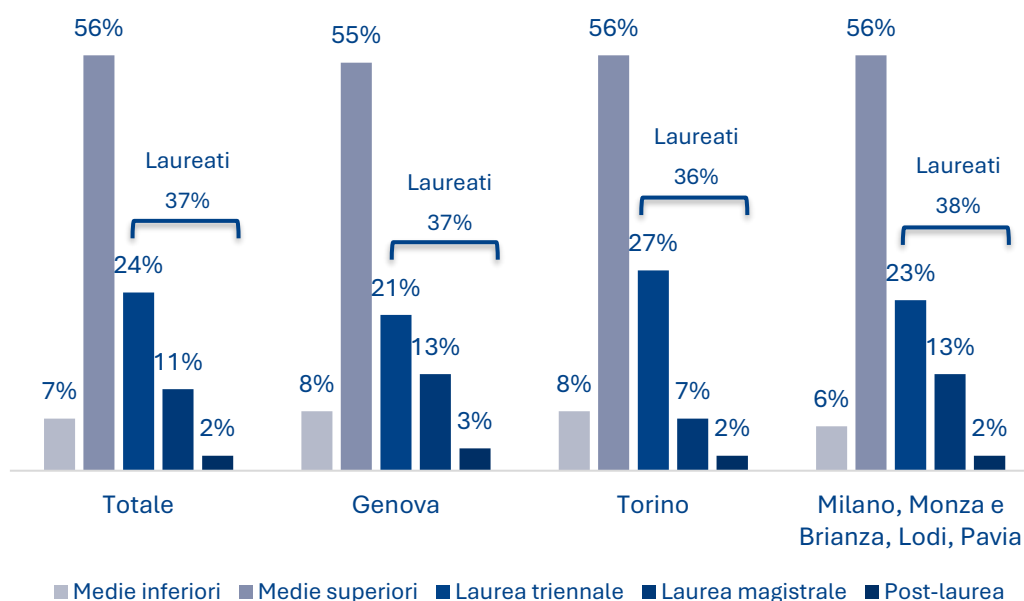
Si consideri, inoltre, che il **62% del campione sta ancora studiando**, il **29% esclusivamente lavora** e il **9% non studia e non lavora**.

Tra i laureati, l'ambito scientifico-tecnologico interessa il 38% dei giovani con **ingegneria** come ambito di studio prediletto (17%), seguito da **economia** (13%) e **scienze matematiche, fisiche e naturali** (7%). Il 13% dei giovani studenti è laureato in **scienze mediche**. Inoltre, il 40% del campione ha intrapreso un percorso **umanistico-sociale**, in primis in **psicologia** (8%), **architettura** (7%) e **giurisprudenza** (7%).

Si evidenziano alcune differenze territoriali: la provincia di **Genova** presenta una percentuale più elevata di laureati in campo umanistico-sociale (44%), al contrario di **Torino** che registra la percentuale più bassa (35%).



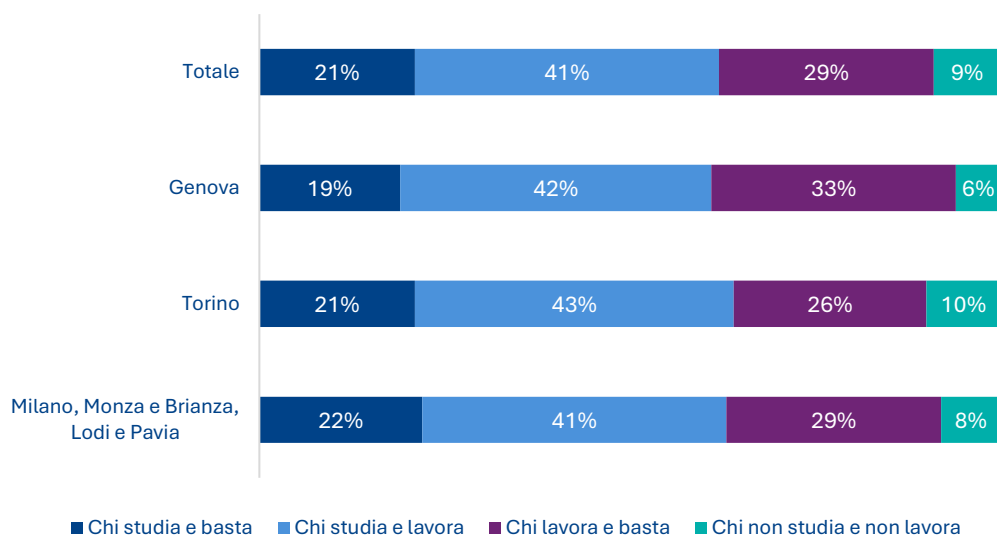
Titolo di studio conseguito



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati

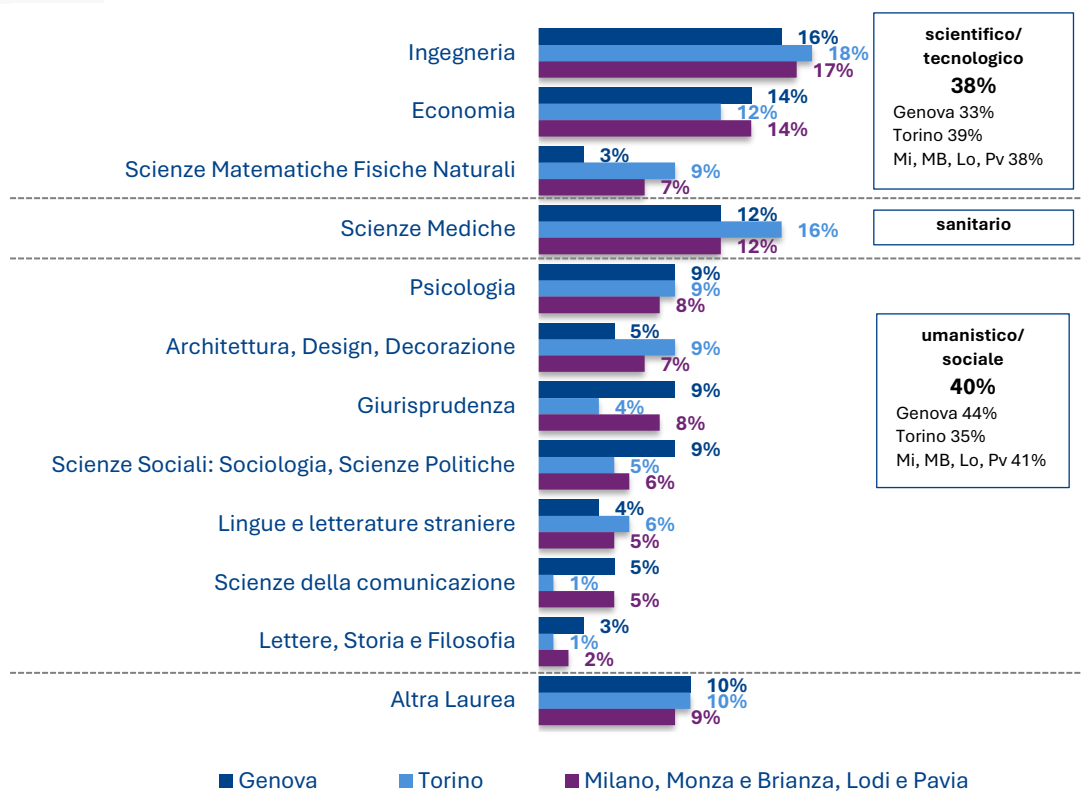


Condizione attuale tra studio e lavoro



Laurea conseguita (ambito di studio)

(% sul totale dei laureati)

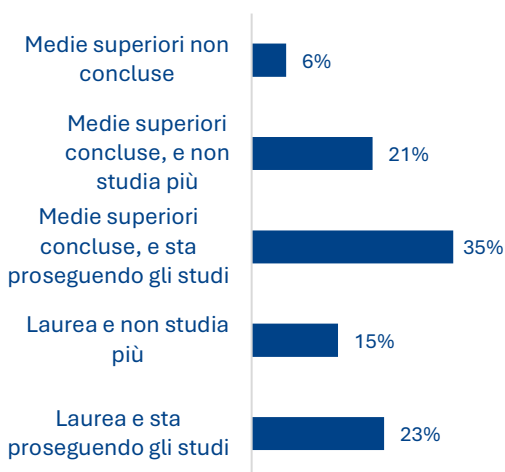


Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati



Livello di istruzione attuale e prosecuzione degli studi

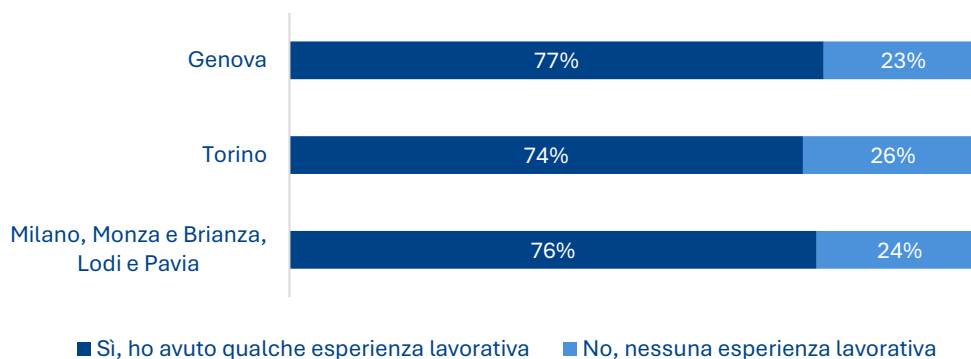
Dei 1800 rispondenti, il **35%** è rappresentato da giovani che hanno **concluso le medie superiori e stanno proseguendo gli studi**; il **23%** è **laureato e sta proseguendo gli studi**; il **21%** ha **concluso le superiori e non studia più**; il **15%** è **laureato e non studia più**. La restante parte, il **6%**, **non ha concluso le medie superiori**.



Incrociando le informazioni relative all'istruzione e l'attuale occupazione dei rispondenti, il campione si suddivide tra **coloro che si dedicano unicamente allo studio** (tra il 19% e il 22% del campione, in base all'appartenenza territoriale); **coloro che studiano e lavorano** (41-42%); **coloro che lavorano e basta** (tra il 25% e il 33% del campione, con la percentuale più elevata corrispondente alla provincia di Genova). La quota di **coloro che né sono coinvolti in percorsi scolastici o di formazione né lavorano** va dal 6% di Genova al 10% di Torino, un dato abbastanza in linea con quello rilevato da Istat nel Nord-Ovest Italia, pari a circa il 9% nel 2024.



Svolgimento di esperienze lavorative durante gli studi



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati

Durante il percorso di studi, il **76% del campione ha svolto qualche esperienza lavorativa**, anche occasionale e per brevi periodi. Di questi, il **30% ha lavorato come cameriere, barista, lavapiatti e cassiere** (nella provincia di Lodi la percentuale sale al 40%); il 23% ha svolto mansioni di **baby-sitting e assistenza ai bambini** (Pavia 32%, Genova 29%). L'11% ha lavorato come **promoter o hostess** in fiere e convegni o volantinaggio (nella provincia di Torino la percentuale sale al 15%).

3

Le aspettative personali



Il presente capitolo indaga il benessere percepito e l'importanza dei valori da parte dei giovani residenti nelle province di Genova, Torino, Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, con l'obiettivo di comprendere la loro apertura verso il futuro e quali sono i fattori e le leve motivazionali che ritengono più importanti per orientarsi nelle scelte della vita.

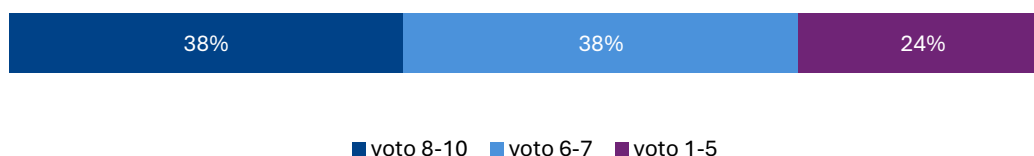
IL BENESSERE PERCEPITO

Il 38% dei giovani esprime una soddisfazione nettamente positiva della propria vita, un ulteriore 38% ne dà un giudizio intermedio, un quarto insufficiente.

Lo ‘stato di benessere percepito’ è un aspetto sempre più importante da misurare, soprattutto nel mondo dei più giovani. Il giudizio che essi forniscono sul proprio stato di benessere complessivo (Figura 1) è, per il **38%** del campione, **nettamente positivo** (voto da 8 a 10). Per un ulteriore 38% degli intervistati il giudizio è intermedio, tra il 6 e il 7, mentre per **ben un quarto del campione** (24%) **la soddisfazione sulla propria vita è insufficiente**.

Figura 1 – Soddisfazione complessiva

(voti compresi tra 1 e 10 in una scala crescente di soddisfazione)



Domanda del questionario: “Se tu dovessi dire subito – senza pensarci troppo – quanto sei soddisfatto/a complessivamente della tua vita, tenendo conto di tutto, che voto daresti?”

Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati

La percentuale di coloro che indicano una netta soddisfazione complessiva (38%) è però **inferiore rispetto alla media della popolazione misurata dalle statistiche ufficiali**. Infatti, secondo un’analoga indagine di Istat, le persone di almeno 14 anni e abitanti nel Nord-Ovest Italia che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 è pari al **48%**³.

Nel dettaglio del campione, il giudizio positivo è stato segnalato soprattutto dai **laureati che hanno concluso gli studi** (47% contro il 38%), dai **giovanissimi 18-19enni** (46%) e dai residenti nella **provincia di Milano** (44%). Al contrario, i **diplomati che non hanno proseguito gli studi** (28%) hanno indicato una soddisfazione inferiore.

³ Fonte: Istat, BES “Benessere equo e sostenibile”, anno 2024

Allo stato di soddisfazione attuale, si affianca una valutazione circa il proprio **‘orientamento al benessere’**, se si limita all’oggi oppure è proiettato sul futuro.

Si è chiesto, dunque, ai giovani quale fosse il loro orientamento prevalente, scegliendo tra il benessere attuale e il benessere futuro (Figura 2). Poco meno della metà del campione (**48%**) è particolarmente orientato a **progettare e stare bene nel futuro**, mentre un quarto (**26%**) si sente più vicino all’idea di **stare bene nell’immediato**.

Figura 2 – Orientamento prevalente tra il benessere attuale e il benessere futuro



Domanda del questionario: “In questo periodo della tua vita, ti senti più orientato a star bene nell’immediato oppure in futuro (in una logica di progettazione). Indica la posizione che più si avvicina alla tua attuale e personale opinione.”

Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati

Secondo le più recenti ricerche di Eumetra⁴, il raggiungimento di una condizione di benessere attuale è la condizione base per consentire un benessere in futuro, sia proprio sia di chi verrà, sul piano relazionale ed etico, e anche sul piano ambientale. Un concetto questo che risponde all’idea di “sostenibilità”.

Infatti, incrociando le informazioni legate all’orientamento al benessere (Figura 2) con quelle relative alla soddisfazione complessiva (Figura 1), emerge che i giovani con un orientamento prevalente verso il benessere attuale sono coloro che hanno fornito una valutazione bassa della loro soddisfazione complessiva (24%), mentre i giovani che puntano al benessere futuro sono quelli più soddisfatti della loro vita attuale (38%).

⁴ Fonte: Eumetra, “Benessere e sostenibilità”, anno 2025

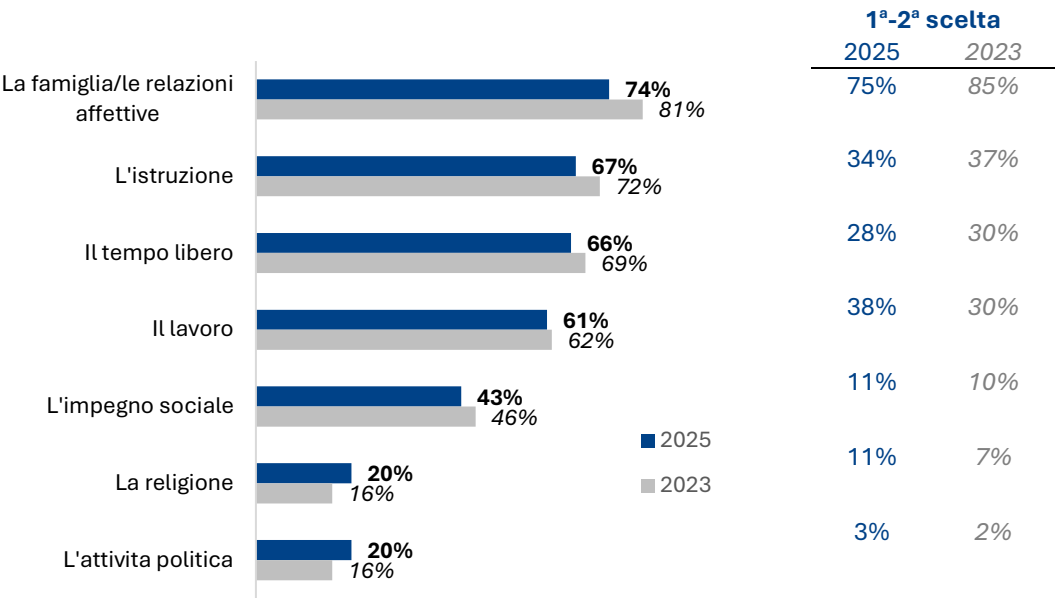
I VALORI CONSIDERATI PIÙ IMPORTANTI PER I GIOVANI

Famiglia e affetti si confermano il valore più importante per il 75% dei giovani, ma la percentuale è in calo rispetto al 2023. Il valore “lavoro”, invece, viene indicato come prima o seconda scelta dal 38% degli intervistati, una percentuale in crescita rispetto al 2023.

Il **74%** dei rispondenti reputa la **famiglia e le relazioni affettive** come fattori fondamentali per orientarsi nella vita e il **75%** li posiziona come i più importanti, staccando nettamente gli altri valori (Figura 3). In particolare, la **componente femminile** e i **giovani tra i 24 e i 26 anni** sono coloro che li hanno indicati come prima o seconda scelta (80% le donne e 78% i 24-26enni).

Anche l'**istruzione**, il **tempo libero** e il **lavoro** sono segnalati come valori importanti, rispettivamente dal **67%**, dal **66%** e dal **61%** degli intervistati. Per quanto riguarda l'istruzione, la **componente femminile** (73%) e i **residenti nella provincia di Milano** (72%) sono i due target che hanno espresso una preferenza sopra la media. Il tempo libero e il lavoro sono scelti soprattutto dai **giovani laureati che hanno concluso gli studi** (75% e 66% rispettivamente).

Figura 3 – I valori ritenuti molto importanti
(percentuale di rispondenti che hanno indicato voti compresi tra 8 e 10 in una scala crescente di importanza da 1 a 10)



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati. I dati relativi al 2023 fanno riferimento all'indagine condotta a maggio 2023 su 1000 intervistati residenti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

Rispetto all'indagine svolta nel 2023⁵, si evidenzia tuttavia un **calo generale delle preferenze espresse dai giovani**. In particolare, nel 2023 la famiglia e gli affetti erano stati indicati come prima o seconda scelta dall'85% del campione, 10 punti percentuali in più rispetto al risultato di quest'anno. Anche l'istruzione e il tempo libero calano come prima e seconda scelta, mentre **il lavoro è l'unico valore, tra i principali, che si rafforza rispetto all'edizione 2023**. Infatti, il **38%** del campione lo indica come **prima o seconda scelta**, una percentuale **in crescita rispetto al 30% del 2023**.

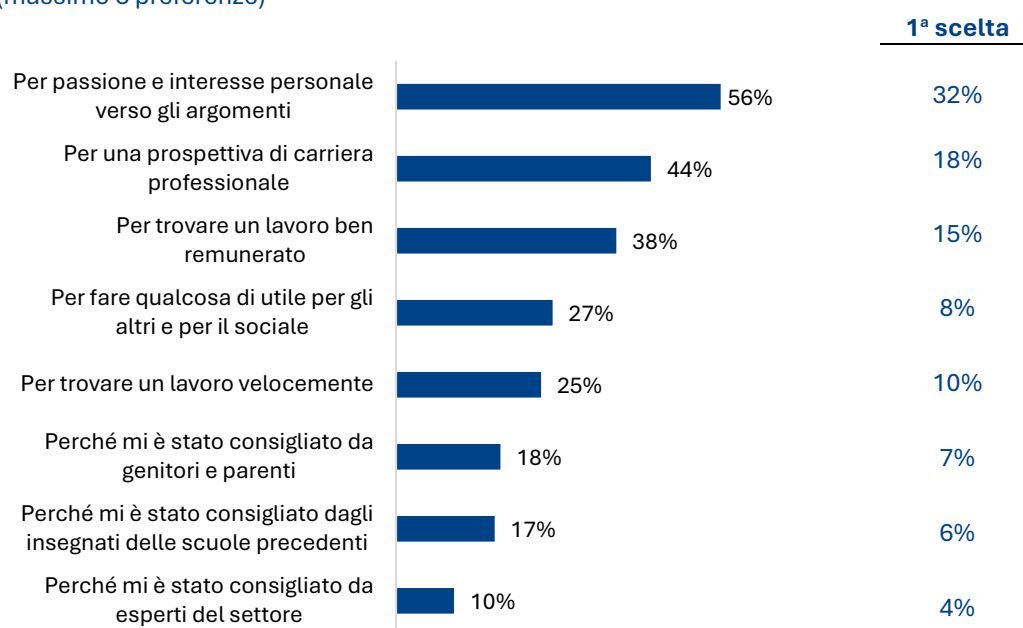
Infine, si nota un aumento delle preferenze per la **religione** (20%) e l'**attività politica** (20%) rispetto al 2023.

LE MOTIVAZIONI NELLA SCELTA DEGLI STUDI

Passione e interesse guidano la scelta del percorso di studi.

Il **56%** dei rispondenti indica la **passione e l'interesse personale verso gli argomenti** come leva nella scelta del percorso di studi (Figura 4). Questa motivazione viene indicata come **prima scelta dal 32%** del campione, seguita a distanza dalla **prospettiva di carriera professionale** (18% delle "prime scelte" del campione) e da un **lavoro ben remunerato** (15%).

Figura 4 – I motivi che guidano la scelta del percorso di studi (massimo 3 preferenze)



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati.

⁵ L'indagine svolta nel 2023, consultabile al link <https://www.assolombarda.it/centro-studi/giovani-e-lavoro-aspettative-personali-e-lavorative-dei-giovani-di-milano-monza-e-brianza-lodi-e-pavia>, è stata condotta nel 2023 su un campione di 1000 individui residenti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

Nel dettaglio, la passione e l'interesse personale sono segnalati soprattutto dai **laureati che ancora studiano** (66% contro il 56% della media), la prospettiva di carriera soprattutto dai laureati che hanno concluso gli studi (51% contro il 44%) e un lavoro ben remunerato dalla componente maschile (43% contro il 38%).

LA PROSECUZIONE DEGLI STUDI

Tra gli studenti delle scuole superiori, il 60% è sicuro di iscriversi all'università, mentre più di un quarto non sa ancora.

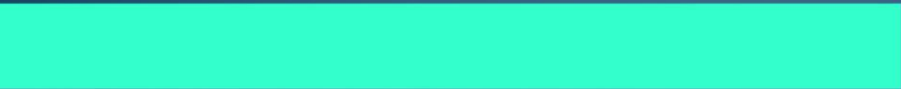
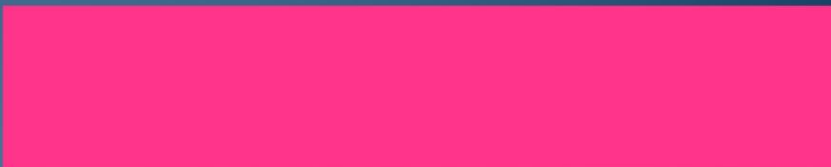
Tra gli studenti che stanno ancora studiando alle scuole superiori (l'11% del campione), il **61% è sicuro di iscriversi all'università**, mentre il **12% cercherà un'occupazione**. Più di un quarto (**27%**) **non è sicuro se si iscriverà o meno all'università**.

A livello territoriale, si evidenziano sostanziali differenze: le province di **Milano e Monza e Brianza** presentano percentuali particolarmente elevate di studenti convinti di iscriversi all'università (73% e 76% rispettivamente); nella provincia di **Pavia** il 44% degli studenti cercherà un'occupazione alla fine delle superiori. Inoltre, nelle province di **Genova, Pavia, Torino e Lodi** si registra una importante fetta di indecisi (46%, 37%, 34% e 31% rispettivamente).

Figura 5 – Intenzione di proseguire gli studi dopo il diploma
(% sul totale studenti delle scuole superiori)



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati.



4

Le aspettative lavorative



Dopo avere indagato la sfera più personale dei giovani delle province di Genova, Torino, Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, il presente capitolo si concentra sulle aspettative lavorative: quale tipo di occupazione vorrebbero, in quale settore piacerebbe loro lavorare, in quale tipologia di azienda. Inoltre, si esaminano le caratteristiche considerate prioritarie nella scelta del lavoro, con un focus sullo smart working, e in termini di clima e identità aziendale.

Relativamente alla ricerca di un'occupazione, abbiamo chiesto ai 18-26enni quali canali utilizzano maggiormente e, secondo loro, quali competenze sono più utili per trovare lavoro.

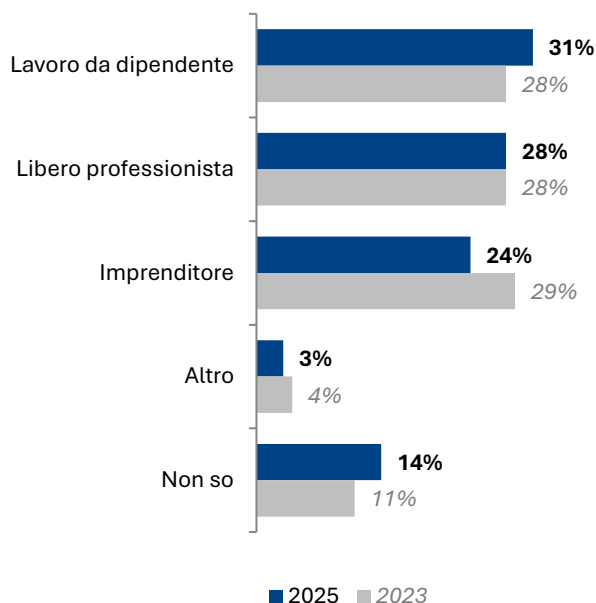
IL TIPO DI LAVORO PER IL PROPRIO FUTURO

Il lavoro da dipendente è l'opzione più scelta, tuttavia più della metà del campione indica la preferenza per un lavoro autonomo.

Il **31%** degli intervistati vorrebbe fare un **lavoro da dipendente**, seguito dal **28%** che vorrebbe fare il **libero professionista** e il **24%** l'**imprenditore**. È bene notare che più della metà dei giovani (il 52% del campione) ha indicato un lavoro di tipo autonomo, che sia libero professionista o imprenditore (Figura 6).

Rispetto all'indagine 2023, il lavoro da dipendente ha guadagnato qualche punto percentuale in più di preferenze (dal 28% al 31%), mentre l'imprenditore è stato indicato in misura minore (da 29% a 25%).

Figura 6 – Il tipo di lavoro che i giovani si immaginano per il loro futuro



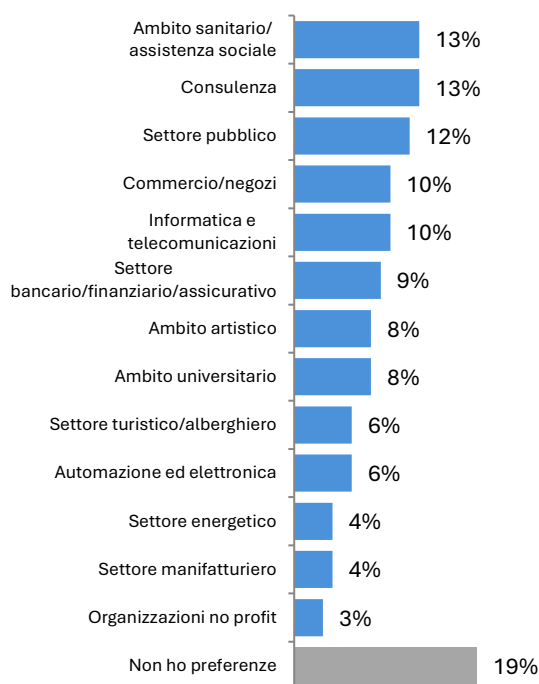
Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati

In particolare, il **lavoro da dipendente** è maggiormente indicato dai **laureati che hanno concluso gli studi** (44% contro 31%) e l'**imprenditore** è ambito soprattutto dalla **componente maschile** (31% contro 25%), dai **laureati che hanno concluso gli studi** (30%) e dai residenti nella provincia di **Monza e Brianza** (29%).

IL SETTORE IN CUI LAVORARE

L'opzione "non ho preferenze" è indicata da ben il 19% dei rispondenti, una percentuale in aumento rispetto al 2023.

Figura 7 – I settori in cui i giovani stanno cercando o pensano di cercare lavoro nel prossimo futuro (massimo 3 preferenze)



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati

Guardando ai principali ambiti di attività in cui i giovani stanno cercando o pensano di cercare lavoro nel prossimo futuro (Figura 7), la sanità e l'assistenza sociale si posizionano in cima alla lista (percentuale in parte influenzata dal fatto che il campione ha una elevata presenza di laureati in scienze mediche) insieme alla **consulenza (13%)**, seguiti subito dopo dal settore pubblico (12%), dal commercio (10%) e dall'ICT (10%).

Il **manifatturiero** è indicato solo dal **4%** dei rispondenti.

Aspetto particolarmente significativo da osservare è che l'opzione "**non ho preferenze**" rappresenta quella più scelta dai giovani (il **19%** delle risposte) e risulta anche in aumento rispetto all'indagine del 2023 (13%). Per i soli laureati tale percentuale è inferiore (13%), mentre per i giovani che hanno conseguito il diploma è superiore (24% se stanno ancora studiando, 28% se non studiano più).

IN QUALE CITTÀ (O ZONA) LAVORARE

Il 36% dei giovani vorrebbe lavorare nei rispettivi capoluoghi di provincia. Milano, però, risulta meno attrattiva rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il luogo in cui i giovani vorrebbero lavorare (Figura 8), in tutti i territori di analisi la preferenza più elevata (**36% in media**) è rappresentata dai rispettivi **capoluoghi di regione, soprattutto per quanto riguarda Genova (39%) e Torino (38%) e in misura leggermente minore con riferimento a Milano (35%)**. In particolare, la fascia di età 24-26 anni (45%) e i laureati che hanno concluso gli studi (47%) sono i due target che prediligono queste città.

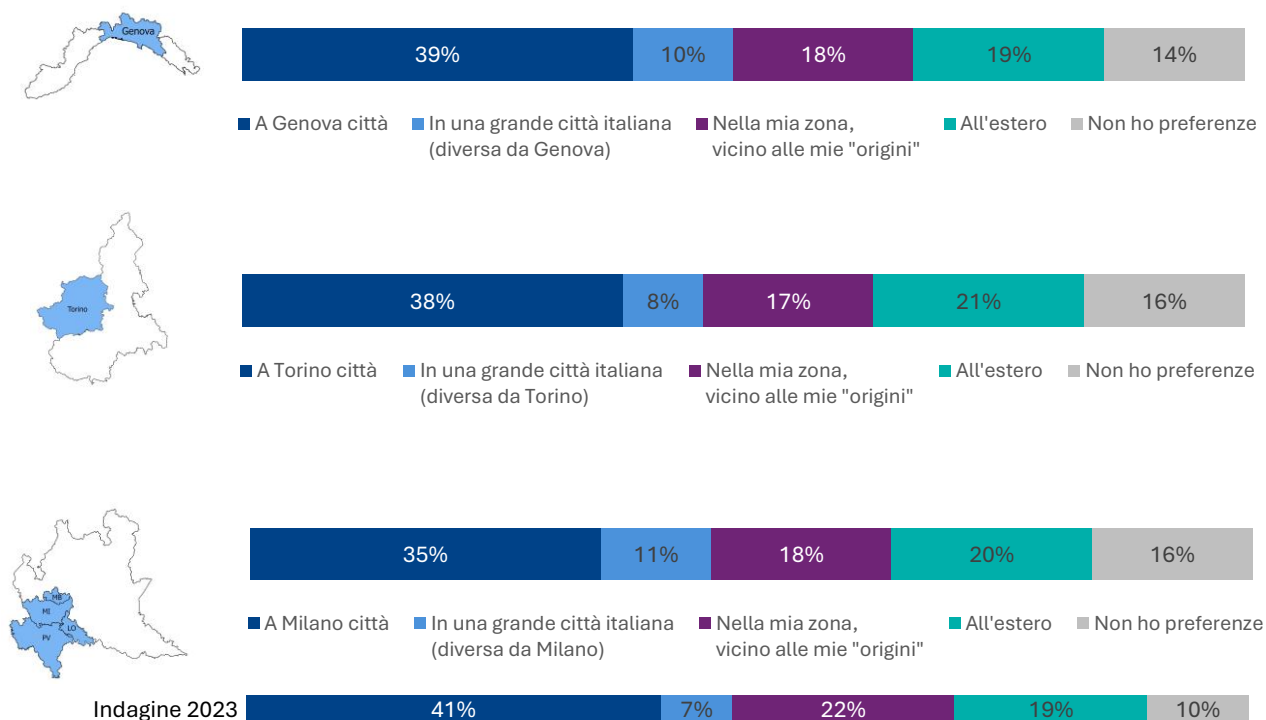
A queste quote, si aggiunge il **10%** di giovani che indicano comunque una **grande città italiana**, pur diversa dal proprio capoluogo.

Trovare un'occupazione **nella propria zona** è, invece, il desiderio del **18%** dei rispondenti, con i residenti nelle province di Pavia e di Monza e Brianza che registrano valori superiori alla media (31% e 24% rispettivamente).

Un quinto dei giovani (**20%**) risponde, poi, che preferirebbe **lavorare all'estero** (percentuale che sale al 26% se si considerano i soli 18-19enni).

Analogamente alla preferenza del settore, anche sul luogo in cui lavorare ben il **16% dei giovani non indica una preferenza**.

Figura 8 – La zona geografica dove i giovani preferirebbero lavorare



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati

Confrontando i risultati attuali relativi alle sole province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia con i risultati raccolti nel 2023, si nota come la preferenza verso la città di Milano sia scesa di 6 punti percentuali dal 41% al 35% attuale. Dall'altro lato è aumentata la percentuale di coloro che non hanno preferenze, passata dal 10% al 16%.

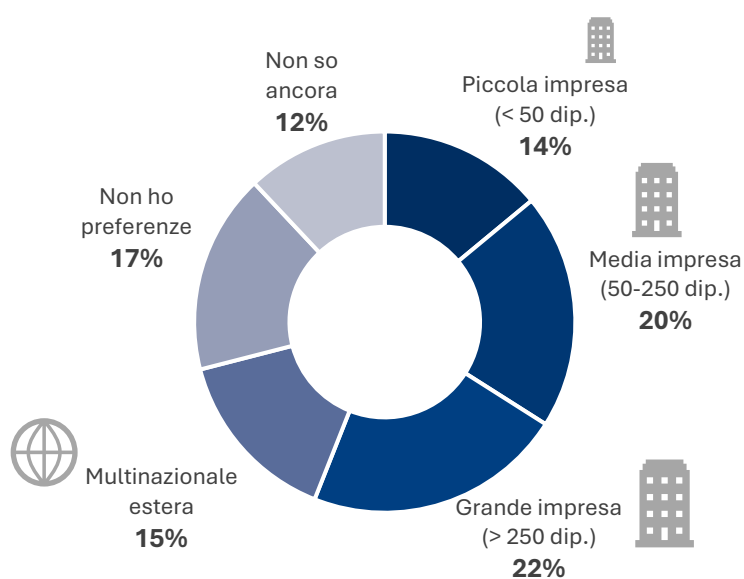
IN QUALE TIPO DI AZIENDA LAVORARE

Il 37% dei giovani vorrebbe lavorare in grandi realtà, mentre più di un quarto del campione non ha preferenze o non sa ancora.

Ai giovani tra i 18-26 anni piacerebbe lavorare in grandi realtà (Figura 9). Infatti, il 37% dei rispondenti indica come luogo di lavoro ideale la **grande azienda** (22%) o la **multinazionale estera** (15%). Tra i laureati che hanno concluso gli studi tali percentuali sono più elevate: 30% e 17% rispettivamente. La **media** azienda è scelta dal 20% dei giovani, mentre le **piccole realtà** scendono al 14%.

Anche in questo ambito, è elevata e pari a più di un quarto del campione la fetta di rispondenti che dichiara di **non avere preferenze** (17%) o di **non sapere ancora** in quale tipologia di azienda voler lavorare (12%).

Figura 9 – Il tipo di azienda dove i giovani preferirebbero lavorare



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati

FOCUS 1: LA RICERCA DEL LAVORO

La ricerca di un lavoro avviene principalmente tramite annunci sui social (60%), seguiti a distanza da passaparola e conoscenze (35%).

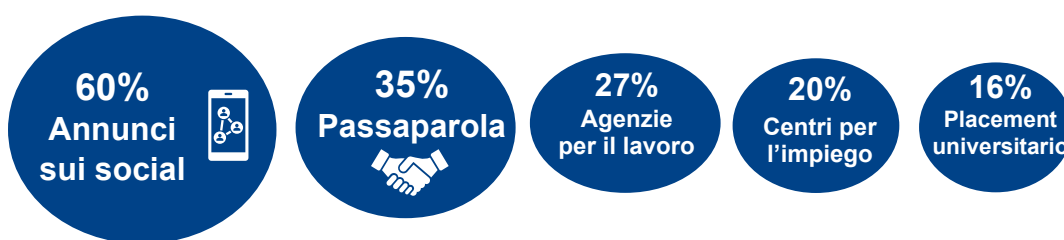
Il conseguimento del titolo di studio adatto alle mansioni è considerato il fattore più importante per trovare lavoro oggi, mentre la conoscenza delle lingue straniere scende di importanza rispetto al 2023.

Il capitolo si completa con un approfondimento sulla **ricerca del lavoro**. Quasi un giovane su due (46%) dichiara di essere alla ricerca di un lavoro. In particolare, a Torino e a Pavia la percentuale sale al 53% e al 51% rispettivamente.

Gli strumenti più utilizzati sono senz'altro i **social (60%)**, seguiti dal **passaparola** e dalle **conoscenze (35%)**. Le **agenzie per il lavoro** sono indicate dal **27%** degli intervistati, mentre un ruolo più marginale lo assumono i **centri per l'impiego (20%)** e i **placement universitari (16%** del campione) (Figura 10).

L'utilizzo dei **social** è preferito dalle **donne (65%)** e dai **diplomati che non studiano più (67%)**; mentre il **passaparola** è più diffuso tra i **giovanissimi 18-19enni (43%)**, gli **studenti delle superiori (42%)** e i **diplomati che ancora studiano (43%)**, mentre è meno utilizzato tra i laureati (sotto il 30%).

Figura 10 – Strumenti utilizzati nella ricerca di un lavoro (% su coloro che dichiarano di essere alla ricerca, massimo 3 preferenze)



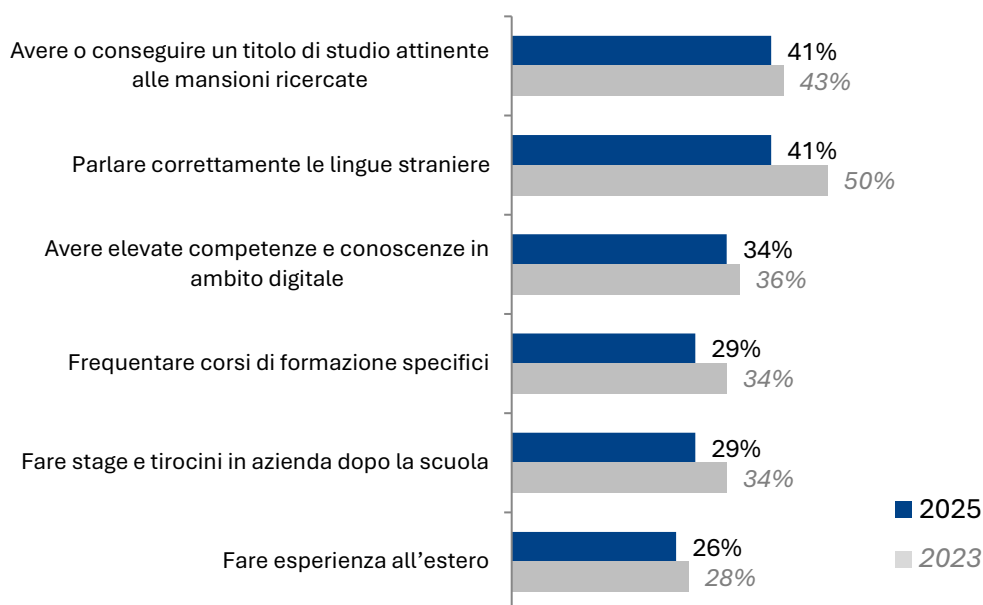
Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati

Al fine di trovare lavoro, i **41%** giovani ritiene importante il **conseguimento del titolo di studio adatto alle mansioni ricercate** e la **conoscenza delle lingue straniere** (Figura 11).

Un terzo del campione (**34%**) riconosce l'importanza delle **competenze digitali** e il **29%** pensa che frequentare **corsi di formazione** e fare **stage e tirocini in azienda** favorisca la ricerca del lavoro. Infine, il **26%** indica le **esperienze all'estero** come importanti.

Rispetto ai risultati del 2023, si rilevano alcuni cambiamenti nella valutazione dei ragazzi: la **capacità di parlare correttamente le lingue straniere è scesa di importanza** (corrispondeva al 50% delle risposte nel 2023), **così come fare stage e tirocini in azienda** dopo la scuola (34% nel 2023). Invece, **il titolo di studio attinente alle mansioni ricercate si conferma rilevante**.

Figura 11 – Le competenze che aiutano a trovare lavoro (% su coloro che dichiarano di essere alla ricerca, massimo 3 preferenze)



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati. I dati relativi al 2023 fanno riferimento all'indagine condotta a maggio 2023 su 1000 intervistati residenti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE: la difficoltà di reperimento

Sul fronte della domanda di lavoro da parte delle aziende, si esamina qui il punto di vista delle imprese tratto dall'Indagine sul Lavoro 2025 svolta annualmente dal Sistema Confindustria tra le imprese associate. Le indicazioni raccolte si riferiscono all'anno 2024.

Un tema molto sentito dal punto di vista delle imprese è la difficoltà di reperimento di figure professionali in linea con le proprie esigenze. Tra le aziende intervistate delle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Genova e Torino, **la metà (49%) ha dichiarato di aver difficoltà nella ricerca di personale adeguato** (Figura 12).

Le maggiori problematiche emergono per le **competenze e mansioni tecniche** (segnalate dal 70% delle imprese con difficoltà di reperimento) e per le **competenze manuali** (38%). Il 20% dichiara difficoltà per le competenze digitali, mentre meno diffuse sono le segnalazioni riguardanti le competenze trasversali, le cosiddette soft skills, (15%) e quelle manageriali (9%) (Figura 13).

Figura 12 – Distribuzione delle risposte su ricerca di personale e difficoltà di reperimento (% calcolata sul totale aziende)

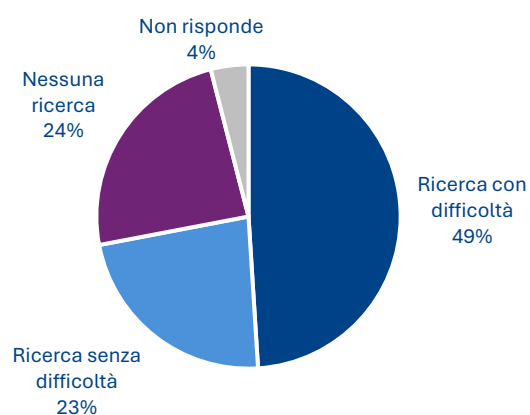
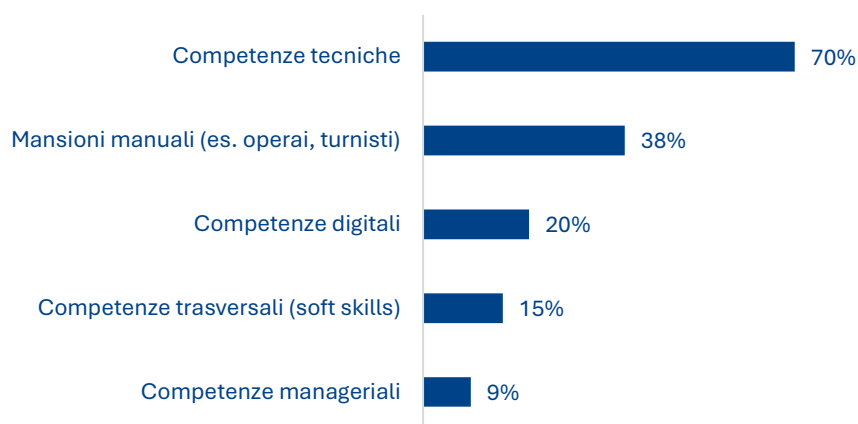


Figura 13 – Tipologia di competenze/mansioni in cui si è registrata difficoltà di reperimento (% calcolata tra chi ha segnalato difficoltà di reperimento, possibili più risposte)



Fonte: Indagine sul lavoro 2025

Note: I dati, raccolti tra metà febbraio e fine marzo 2025, si riferiscono alle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Genova e Torino (433 risposte).

LE CARATTERISTICHE PRIORITARIE NELLA SCELTA DEL LAVORO

I giovani cercano un'adeguata remunerazione, stabilità e opportunità di carriera.

In media, i giovani dei territori di Genova, Torino, Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia nella scelta di un posto di lavoro cercano prioritariamente una buona **remunerazione** (indicata dal **40%** delle risposte), **stabilità** (**33%**) e **opportunità di carriera** (**29%**).

Meno evidente ma degna di nota è la **propensione verso l'estero**: il 35% delle risposte si riferiscono alla **possibilità di viaggiare** (**22%**), soprattutto tra i 18-19enni, o alla possibilità di frequentare e interagire con **contesti internazionali** (**13%**).

Figura 14 – Le caratteristiche ritenute prioritarie dai giovani nella scelta del posto di lavoro (massimo 3 preferenze)



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati. I dati relativi al 2023 fanno riferimento all'indagine condotta a maggio 2023 su 1000 intervistati residenti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

I risultati medi nascondono, inoltre, alcune interessanti differenze: una **buona remunerazione** è ancora più importante per i giovani residenti nei grandi centri urbani di **Milano, Torino, Genova** (in cui raggiunge il 44% delle risposte in media) e nella provincia di **Monza e Brianza** (47%) e per i **laureati che hanno concluso gli studi** (48%).

La **stabilità** del posto di lavoro è ricercata soprattutto dai residenti della provincia di **Genova** (38%, vs 33% in media), rispetto alla possibilità di **autonomia e responsabilità** che è indicata solo dal 19% dei ragazzi della provincia (contro il 25% della media). I giovani della provincia di **Torino** mostrano un profilo differente: si posizionano sopra la media nel desiderare un posto di lavoro che dia la possibilità di essere autonomi e di assumersi

responsabilità (26% degli intervistati), mentre sono sotto la media nella preferenza riguardante la stabilità del posto di lavoro (30%).

Rispetto ai dati raccolti nel 2023, si conferma l'ordine di priorità delle caratteristiche richieste dai giovani, seppur con un calo generalizzato delle percentuali di risposta per ogni opzione.

Analogamente, anche nella domanda posta ai giovani riguardo alle aspettative sul “lavoro ideale” (Figura 15), le prime due caratteristiche riguardano la **retribuzione (35%)** e la **stabilità (31%)**.

In terza e quarta posizione si trovano l'**apprendimento di cose nuove (27%)** e la **valorizzazione delle proprie caratteristiche personali (25%)**, aspetti che interessano in particolar modo i **laureati che studiano ancora (32% e 31% rispettivamente)**.

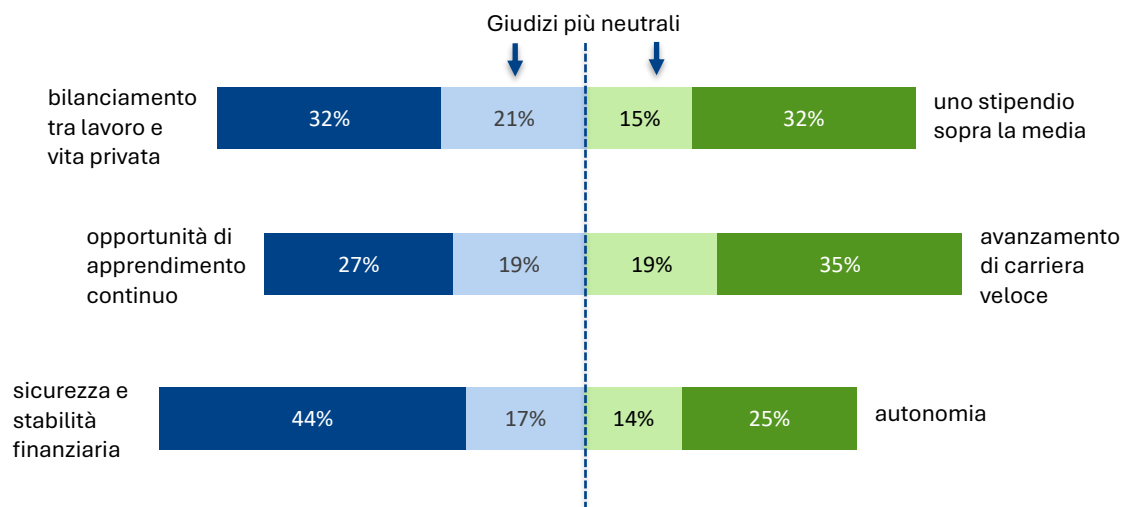
Figura 15 – Le aspettative dei giovani sul “lavoro ideale” (massimo 3 preferenze)



Un'ulteriore conferma dell'importanza della sicurezza economica e della carriera emerge dalla Figura 16, in cui si chiede quale sia l'orientamento prevalente tra coppie di caratteristiche del posto di lavoro. Infatti, i giovani esprimono la loro preferenza verso la **‘sicurezza e stabilità finanziaria’ (il 44% dei rispondenti opta in modo netto verso questa opzione)** rispetto all'autonomia (25%) e a favore di un **avanzamento di carriera veloce (35%)** rispetto all'opportunità di apprendimento continuo (27%).

Più neutrale è la posizione dei rispondenti nella scelta tra uno stipendio sopra la media (32%) e il bilanciamento lavoro-vita privata (32%).

Figura 16 – L’orientamento prevalente tra caratteristiche del posto di lavoro
(giudizi su ogni coppia di opzioni)



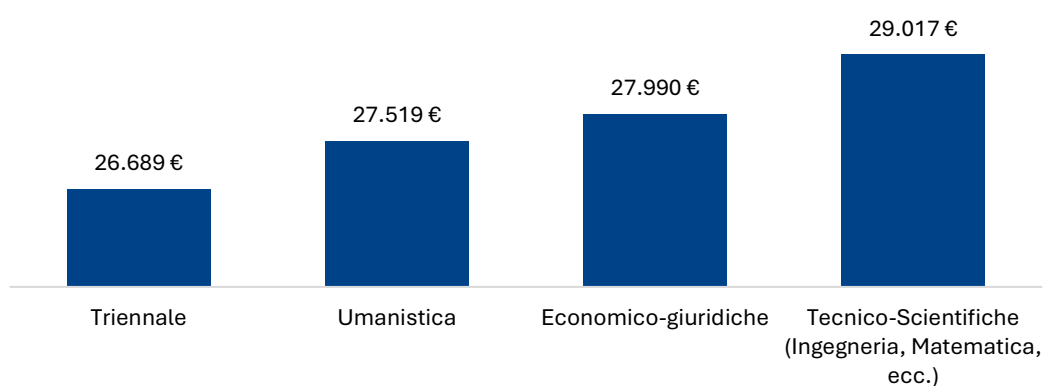
Domanda del questionario: “Immagina di ricevere oggi una offerta di lavoro (primo lavoro o cambio di lavoro)
Per ognuna delle coppie di opzioni indica la posizione che più si avvicina alla tua personale scelta ...”

Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati

IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE: le retribuzioni dei neolaureati

L'Indagine sul Lavoro 2025 svolta dal Sistema Confindustria tra le imprese associate permette di quantificare il livello delle retribuzioni d'ingresso offerte ai neolaureati al primo impiego assunti a tempo indeterminato. I neolaureati in discipline tecnico-scientifiche sono coloro che presentano una retribuzione d'ingresso superiore (intorno ai 29.000 euro l'anno), seguiti dai laureati in economia o giurisprudenza (28 mila euro) e dalle discipline umanistiche (27,5 mila euro). L'offerta per i ragazzi che hanno conseguito una laurea triennale si aggira intorno ai 26,7 mila euro l'anno.

Figura 17 – Retribuzioni d'ingresso neolaureati per tipologia di laurea (valore lordo annuo)



Fonte: Indagine sul lavoro 2025

Note: I dati, raccolti tra metà febbraio e fine marzo 2025, si riferiscono alle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Genova e Torino (433 risposte).

Per avere un termine di confronto, tali risultati sono in linea con i livelli retributivi rilevati dall'INPS per i lavoratori 25-29enni inquadrati come impiegati e assunti con contratto indeterminato a tempo pieno. Questi risultati includono tutti i lavoratori, anche i diplomati che hanno maturato diversi anni di esperienza lavorativa.

Tabella 1 – Retribuzioni degli impiegati 25-29 anni a tempo indeterminato (valore lordo annuo)

Provincia	euro
Torino	28.470
Genova	28.820
Milano	30.876
Lodi	27.795
Monza e della Brianza	29.870
Pavia	26.839
Totale	30.165

Fonte: INPS, Osservatorio sul lavoro dipendente, anno 2023

IL CLIMA E L'IDENTITÀ AZIENDALE

La buona relazione con i colleghi è considerato l'aspetto più importante in termini di clima aziendale, sebbene sia in calo rispetto al 2023.

Tra le prerogative del vivere bene il luogo di lavoro, le relazioni risultano un elemento essenziale (Figura 18): il **53%** dei giovani dichiara prioritaria la **buona relazione con i colleghi**. Seguono la **buona relazione con i superiori** (indicata dal **41%** del campione) e **l'importanza del lavoro in team** (**32%**), anche quest'ultimo ambito strettamente legato alla relazionalità.

La **reputazione positiva dell'azienda** è segnalata come caratteristica prioritaria da circa un quarto del campione (**27%**), così come l'attenzione alla **sostenibilità** (**24%**), mentre il tema dell'**inclusione** dal **17%** del campione.

Per la **componente femminile** e la **fascia 24-26enni** la sfera relazionale con i colleghi è ancora più forte, coerentemente con l'indicazione che hanno fornito sull'importanza della famiglia e degli affetti. Infatti, un buon rapporto con i colleghi è considerato prioritario dal **58%** e dal **57%** di queste due categorie rispettivamente.

Sotto il profilo geografico, i giovani di **Monza e Brianza** si esprimono particolarmente a favore della buona relazione con i colleghi (**61%**) e con i superiori (**45%**).

Figura 18 – Le caratteristiche ritenute prioritarie in termini di clima e identità aziendale (massimo 3 preferenze)



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati. I dati relativi al 2023 fanno riferimento all'indagine condotta a maggio 2023 su 1000 intervistati residenti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

Sebbene la **buona relazione con i colleghi** si mantenga al primo posto come caratteristiche di un buon clima aziendale, **il dato è in diminuzione rispetto all'indagine 2023**, quando era indicato dal **60%** dei ragazzi (6 punti percentuali in meno rispetto a

oggi). Anche l'**attenzione alla diversity e gender equality**, già nel 2023 all'ultimo posto, evidenzia un ulteriore calo di importanza, dal 23% del 2023 al 17% del 2025. Tutti gli altri elementi risultano, invece, pressoché stabili.

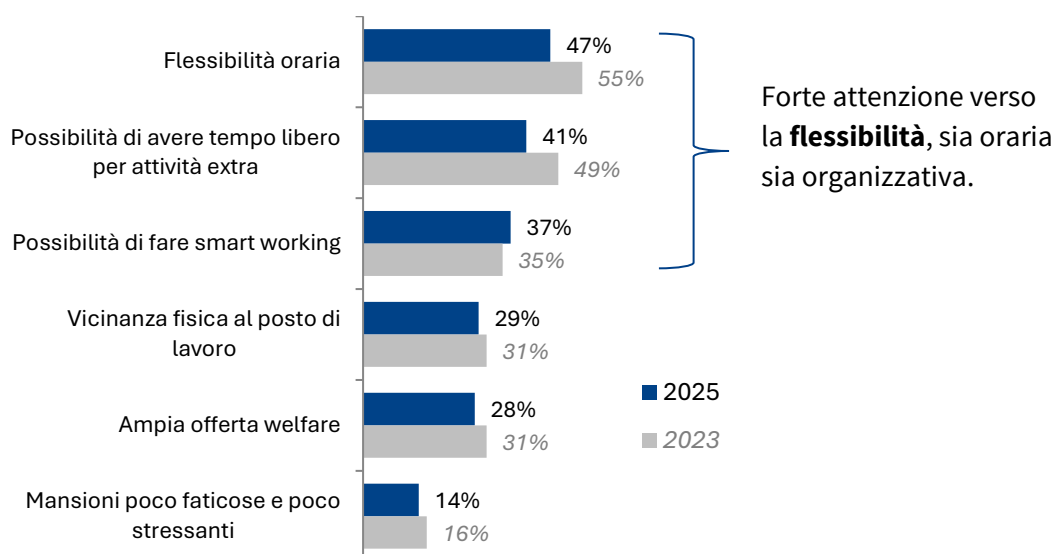
LA CONCILIAZIONE VITA E LAVORO

Per conciliare al meglio la vita privata e quella lavorativa, quasi la metà dei giovani richiede flessibilità oraria. Lo smart working è indicato dal 37% dei rispondenti.

Per le nuove generazioni, la conciliazione tra vita privata e lavoro passa attraverso la richiesta di **flessibilità oraria** sul lavoro, indicata dal **47%** del campione. Seguono la **possibilità di avere tempo libero (41%)** e la **possibilità di fare smart working (37%)**. Quest'ultima opzione è particolarmente favorita dai laureati che hanno concluso gli studi, con una percentuale che sale al 44%.

La richiesta di mansioni poco faticose e stressanti non è, invece, considerata una priorità dal campione analizzato (solo il 14% lo segnala tra le preferenze).

Figura 19 – Le caratteristiche ritenute prioritarie per conciliare al meglio la vita privata e quella lavorativa (massimo 3 preferenze)



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati. I dati relativi al 2023 fanno riferimento all'indagine condotta a maggio 2023 su 1000 intervistati residenti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

Rispetto all'indagine del 2023, il ranking delle priorità è confermato. Tuttavia, mentre si registra un **calo delle risposte** relative alla **flessibilità oraria** (55% nel 2023) e alla **possibilità di avere tempo libero** (49%), si osserva un lieve **aumento** delle risposte relative alla possibilità di fare **smart working** (35%).

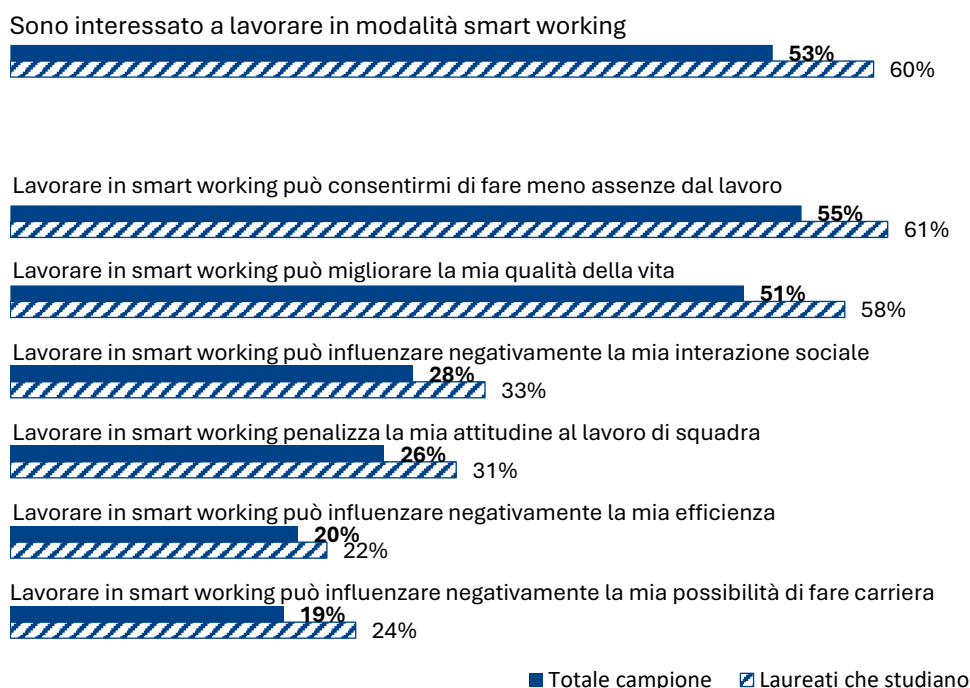
FOCUS 2: LO SMART WORKING

Il 53% del campione è molto interessato a lavorare in smart working, in particolare le donne e i laureati che hanno concluso gli studi. Tuttavia, quasi 1 giovane su 2 ne riconosce i limiti.

Il **53% dei rispondenti è molto interessato a lavorare in smart working**. Sono soprattutto la **componente femminile (60%)** e i **laureati (60%)** a esprimersi a favore di questa modalità di lavoro (Figura 20).

Allo smart working vengono riconosciuti i vantaggi di poter **gestire meglio le assenze dal lavoro (55%)** e di **migliorare la qualità della vita in generale (51%)**, ma anche alcuni svantaggi. Infatti, **quasi un giovane su 2 (46%)** ne riconosce i limiti e **indica almeno un aspetto negativo del lavorare in smart working**. Alcuni segnalano l'impatto negativo sugli aspetti relazionali, altri sull'efficienza del lavoro e sulla possibilità di fare carriera. Le percentuali, sia nel caso dei vantaggi sia nel caso degli svantaggi, sono **superiori per la categoria "laureati che ancora studiano"**.

Figura 20 – Vantaggi e svantaggi dello smart working (percentuale di rispondenti che hanno indicato voti compresi tra 8 e 10 in una scala crescente da 1 a 10)

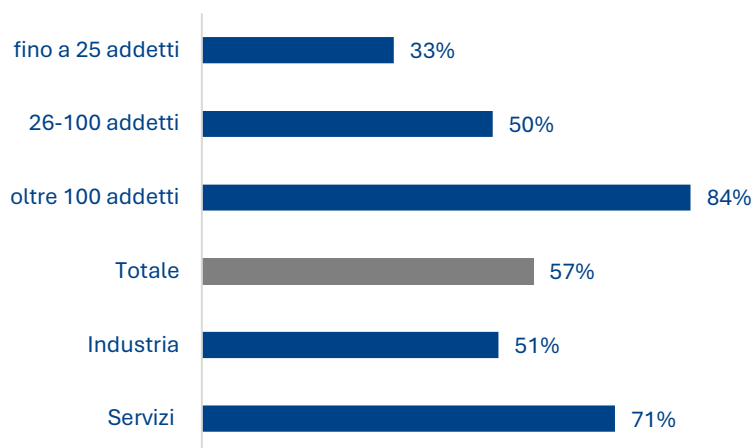


Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati

IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE: *lo smart working*

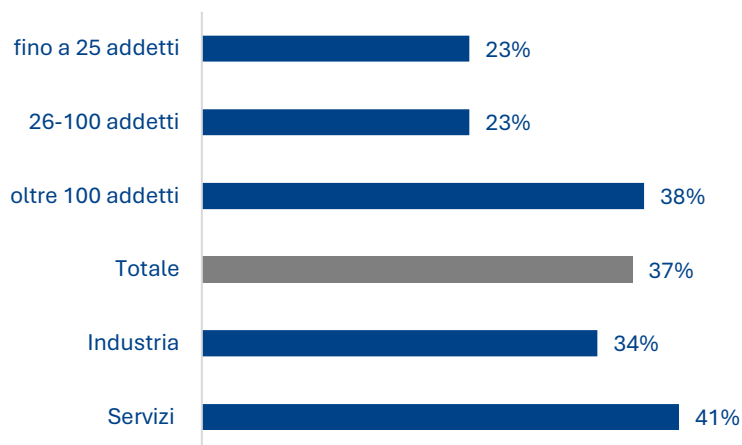
Dall'Indagine sul Lavoro 2025 svolta dal Sistema Confindustria tra le imprese associate, nel 2024 **il 57% delle aziende rispondenti ha utilizzato lo smart working** (Figura 21). La diffusione di questa modalità di lavoro si differenzia in base alla dimensione aziendale: la percentuale scende al 33% se si osservano le aziende sotto i 25 addetti e sale all'84% per le aziende sopra i 100 addetti. Inoltre, le aziende appartenenti ai servizi evidenziano una diffusione più elevata (71% delle aziende) rispetto a quelle dell'industria (51%).

Figura 21 – Incidenza % di aziende che utilizza smart working



I lavoratori che utilizzano lo smart working sono in media il 37% del totale (Figura 22).

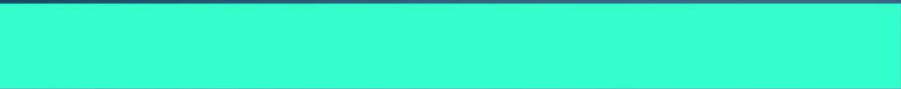
Figura 22 – Incidenza % di smart worker sul totale dei lavoratori eligibili



Fonte: Indagine sul lavoro 2025

Note: I dati, raccolti tra metà febbraio e fine marzo 2025, si riferiscono all'anno 2024 e alle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Genova e Torino (433 risposte).

* Si considerano i lavoratori dipendenti al netto dei dirigenti



5

Le opportunità all'estero

In questo capitolo si approfondiscono le aspettative dei giovani rispetto al contesto esterno e in particolare alle opportunità che, secondo loro, vengono offerte dal sistema paese Italia e dall'estero.



Inoltre, si indaga nel dettaglio quali sono le intenzioni dei ragazzi di trasferirsi e di cercare lavoro all'estero nei prossimi mesi e le motivazioni che li spingono a questa scelta.

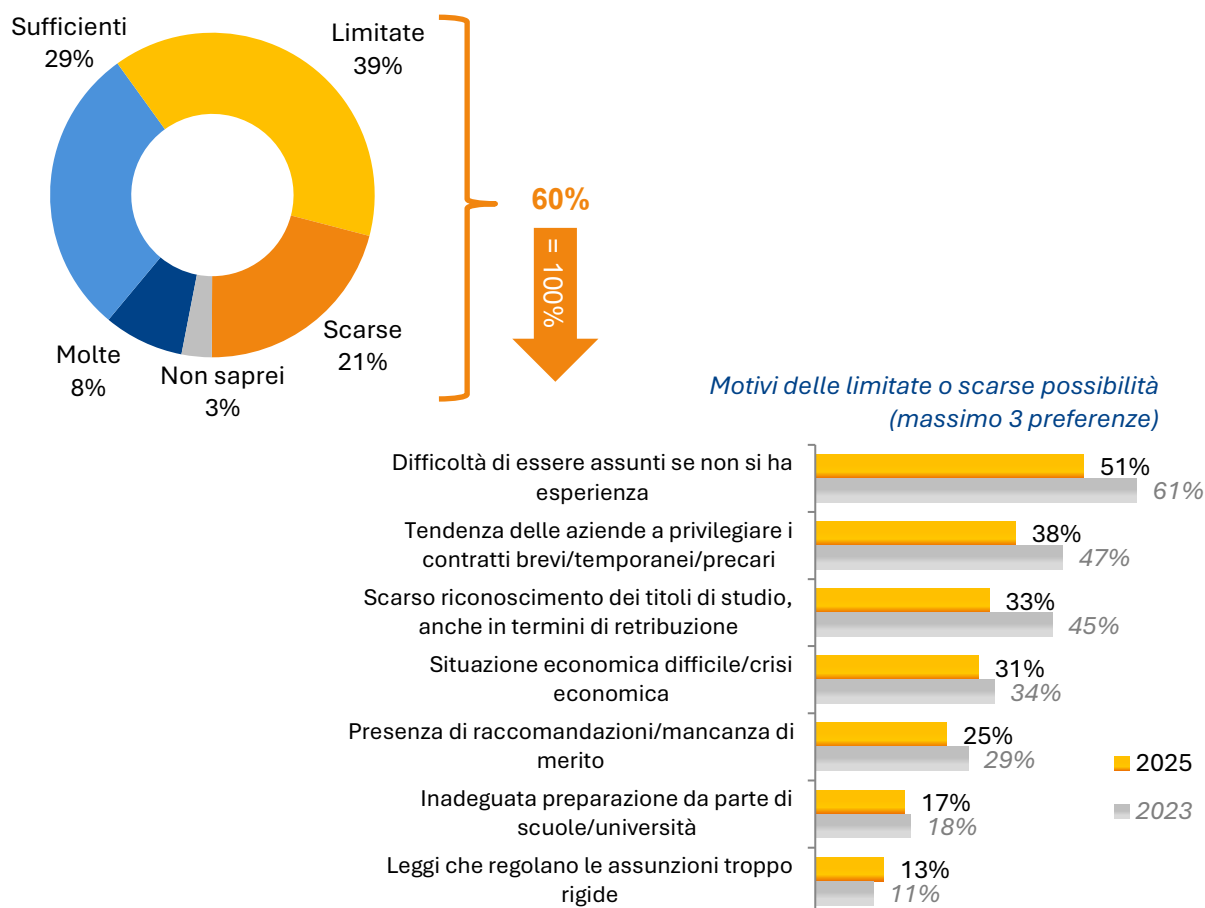
LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALL'ITALIA

I giovani che ritengono l'Italia un paese che offre limitate o scarse opportunità lavorative sono il 60% del campione, di cui la metà considera l'ingresso nel mondo del lavoro complicato per chi non ha esperienza.

Il **60%** dei giovani considera **l'Italia un paese che offre limitate o scarse opportunità per trovare un lavoro adeguato e corrispondente alle competenze acquisite.**

Le categorie di ragazzi particolarmente insoddisfatti del 'sistema paese Italia' sono gli **studenti delle superiori** (il 30% risponde che le possibilità sono scarse, contro una media del 21%), i **non occupati** (29%) e coloro che **hanno concluso le medie superiori ma non proseguono gli studi** (25%).

Figura 23 – Possibilità offerte dall'Italia di trovare un lavoro adeguato e corrispondente alle competenze acquisite



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati. I dati relativi al 2023 fanno riferimento all'indagine condotta a maggio 2023 su 1000 intervistati residenti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

I motivi che spingono gli intervistati a rispondere in questo modo sono diversi: il **51%** considera l'**ingresso nel mondo del lavoro complicato per chi non ha esperienza** e tale percentuale sale al **57%** se si considerano i soli **studenti delle medie superiori** e al **56%** se si considerano i soli **laureati che stanno ancora studiando**.

Il **38%** dei giovani ha anche indicato la **tendenza delle imprese a privilegiare contratti brevi (47% i laureati che hanno concluso gli studi)** e il **33%** lo **scarso riconoscimento dei titoli di studio**, anche in termini di **retribuzione**.

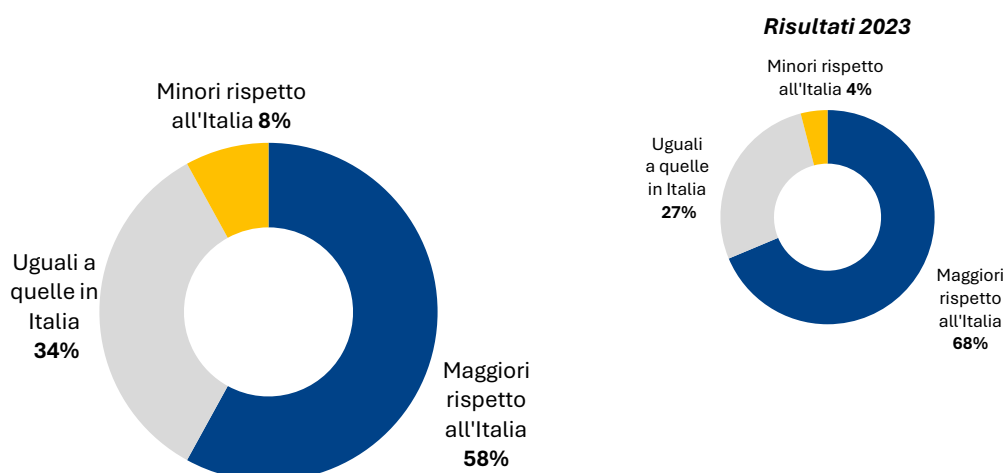
L'insoddisfazione dei giovani verso il "sistema paese Italia" risulta in linea con i risultati del 2023 (il 62% degli intervistati avevano dichiarato limitate e scarse opportunità). Anche il ranking delle motivazioni si conferma uguale rispetto all'indagine di due anni fa, sebbene si registri un calo delle risposte, soprattutto per i primi tre fattori (Figura 23).

LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALL'ESTERO

Le opportunità all'estero sono maggiori per quasi il 60% del campione, anche se tale percentuale è inferiore di 10 punti rispetto all'indagine del 2023.

C'è, invece, una maggiore fiducia verso l'estero. L'**estero**, infatti, per il **58%** del campione analizzato offre maggiori opportunità di trovare un lavoro adeguato e corrispondente alle competenze acquisite. In particolare, la percentuale sale al 65% se si considerano i **giovani residenti nei grandi centri urbani**, probabilmente con un più spiccato mindset internazionale per il contesto in cui vivono abitualmente.

Figura 24 – Possibilità offerte da paesi esteri (rispetto a quelle offerte dall'Italia) di trovare un lavoro adeguato e corrispondente alle competenze acquisite



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati. I dati relativi al 2023 fanno riferimento all'indagine condotta a maggio 2023 su 1000 intervistati residenti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

Un aspetto è però da evidenziare: rispetto all'indagine 2023, **la fetta di coloro che reputano maggiori le opportunità offerte dall'estero è in contrazione**, mentre è in **aumento la fetta di coloro che ritengono che l'estero e l'Italia offrano uguali possibilità lavorative (34%)** (Figura 24). Tale percentuale sale al 40% tra i ragazzi residenti in provincia di Lodi e al 38% tra quelli residenti a Monza e Brianza. Questo, almeno in parte, può essere spiegato dall'instabilità che coinvolge il contesto economico e geopolitico mondiale.

L'**Europa** e il **Regno Unito** sono indicati tra le **mete preferite** dal **77%** del campione, seguiti dagli **Stati Uniti (46%)**. L'Asia risulta marginale, raccogliendo l'8% delle preferenze (15% per la provincia di Lodi). Da notare come, rispetto al 2023, **gli Stati Uniti hanno perso attrattività**, mentre l'Europa mantiene la prima posizione come destinazione (Figura 25).

Figura 25 – Destinazioni preferite (massimo 2 preferenze)

	2025	2023
Europa e Regno Unito	77%	80%
USA	46%	54%
Asia	8%	8%
Altro (Australia, Canada, Sud America, ...)	3%	1%

Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati. I dati relativi al 2023 fanno riferimento all'indagine condotta a maggio 2023 su 1000 intervistati residenti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

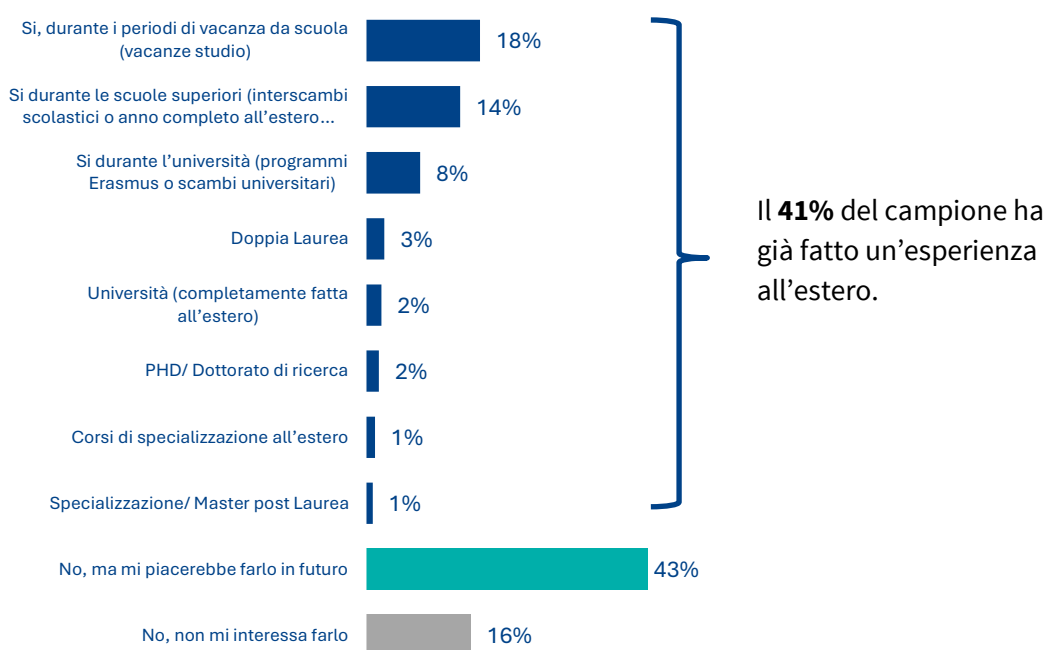
LE ESPERIENZE DI STUDIO NEI CONTESTI INTERNAZIONALI

Oltre il 41% dei giovani ha già fatto un'esperienza fuori dall'Italia e il 43% vorrebbe farla in futuro.

L'interesse dei giovani verso il contesto internazionale è forte: **oltre il 41% dei giovani ha già fatto un'esperienza fuori dall'Italia e il 43% vorrebbe farla in futuro** (Figura 26).

Le categorie che dichiarano di aver vissuto all'estero per motivi di studio sono soprattutto i **laureati** (52%) e i **residenti a Milano** (47%).

Figura 26 – Esperienza di studio all'estero (risposta multipla)



LE INTENZIONI DI TRASFERIRSI E LAVORARE ALL'ESTERO

Oltre un terzo (36%) del campione indica di avere intenzione di andare a vivere all'estero nel prossimo anno-anno e mezzo, per ragioni incentrate sul lavoro. La percentuale sale al 51% tra i soli laureati.

Nel chiedere ai ragazzi circa la possibilità di trasferirsi fuori dall'Italia, **oltre un terzo** (36%) del campione risponde che **ha intenzione di andare a vivere all'estero nel prossimo anno-anno e mezzo** (Figura 27). La percentuale sale al **51%** tra i soli **laureati**.

In particolare, le ragioni sono incentrate sul lavoro: il **38%** di coloro che hanno intenzione di lasciare l'Italia lo farebbe per le **condizioni di lavoro in termini di stipendio, benefit e orari** e il **35%** per le maggiori **opportunità di carriera** che ritiene ci siano all'estero (Figura 28). Le condizioni di lavoro sono state indicate in misura superiore alla media tra

le donne (44%), nelle province di Monza e Brianza (45%) e Torino (44%) e tra i laureati che hanno concluso gli studi (51%).

Figura 27 – Intenzione di andare a vivere all'estero nei prossimi 12-18 mesi

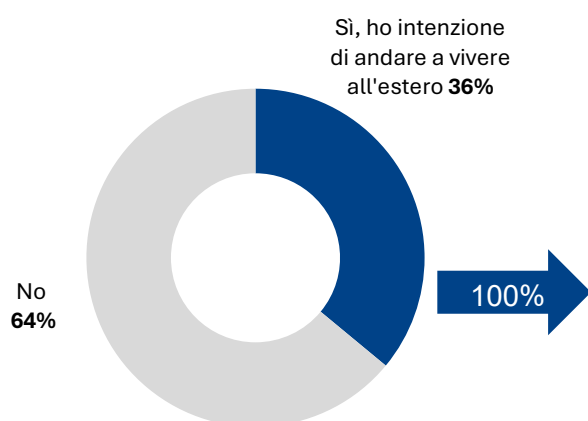
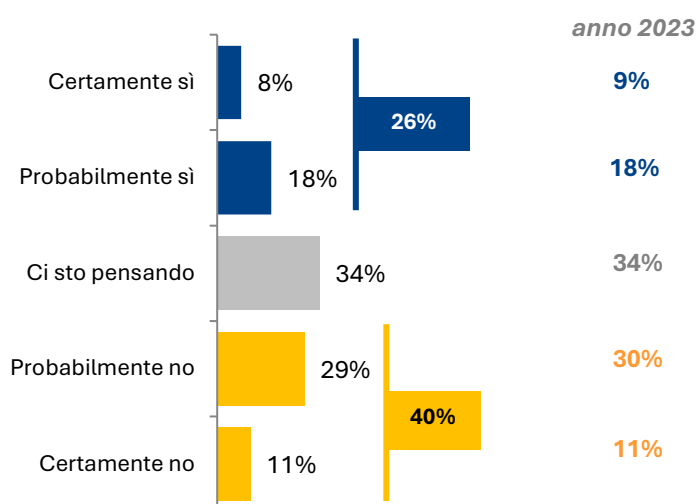


Figura 28 – Le ragioni a favore di andare a vivere all'estero (massimo 3 preferenze)

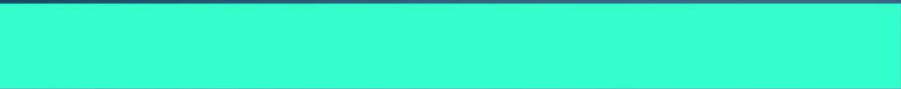


Figura 29 – Intenzione di cercare lavoro all'estero nei prossimi 12-18 mesi



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati. I dati relativi al 2023 fanno riferimento all'indagine condotta a maggio 2023 su 1000 intervistati residenti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

A conferma dello stretto legame tra il trasferimento e la ricerca di un impiego fuori dai confini nazionali, l'**89% dei giovani che hanno dichiarato di avere intenzione di andare a vivere all'estero nel prossimo anno e mezzo pensa anche di cercare lavoro all'estero** (in dettaglio, il 49% ha risposto affermativamente e il 40% che ci sta pensando). Rispetto ai risultati del 2023, l'intenzione di cercare lavoro all'estero presenta percentuali pressoché immutate, a dimostrazione che si tratta di un fenomeno consolidato ([Figura 29](#)).



6

La percezione del contesto economico



La ricerca si concentra, infine, sul contesto economico italiano. Si osserva, innanzitutto, la conoscenza dei giovani intervistati sulla composizione settoriale del sistema Italia, per poi dedicare un focus specifico alla manifattura, al fine di comprendere la percezione dei 18-26enni su questo settore.

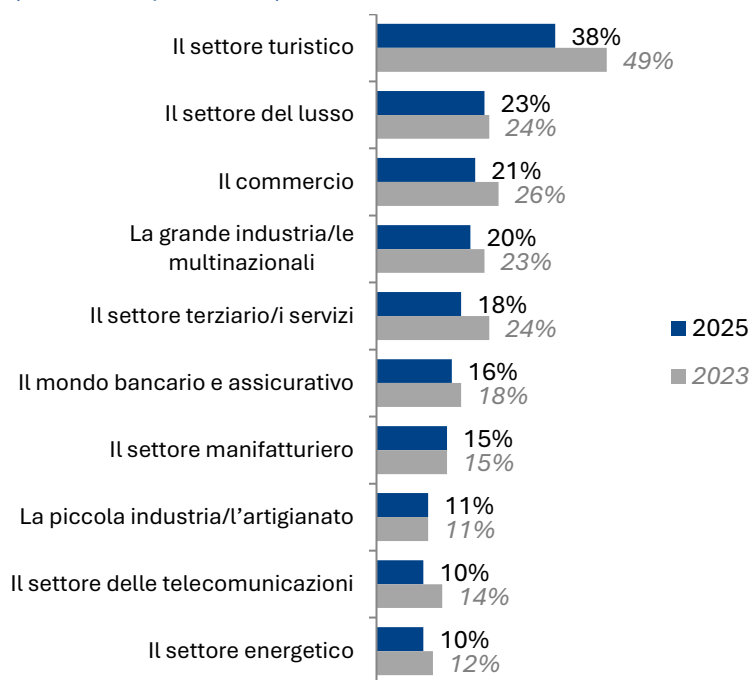
LA PERCEZIONE DEL CONTESTO ITALIANO

Secondo i giovani intervistati, il settore trainante per l'economia italiana è il turismo e lo sarà anche nei prossimi cinque anni. La piccola industria, l'artigianato e la manifattura sono, invece, i settori che avranno maggiori difficoltà in futuro.

Per quanto riguarda l'economia italiana (Figura 30), secondo i giovani l'attività trainante è il **turismo** (indicata dal **38%** del campione), seguita dal **lusso** (23%). Il **manifatturiero** è indicato come settore cruciale soltanto dal **15%** degli intervistati, ma tra i **laureati che hanno concluso gli studi** la percentuale sale al **23%**. Percentuale più alta della media (**21%**) anche se si considerano i residenti nei **grandi centri urbani di Milano, Torino e Genova**.

Rispetto ai risultati del 2023, il settore turistico viene indicato in misura inferiore (nel 2023 era indicato dal 49% del campione), mentre il settore del lusso, posizionato secondo nel ranking, mantiene la sua percentuale intorno al 23%, così come è stabile la percentuale relativa alla manifattura.

Figura 30 – I settori che trainano l'economia italiana secondo l'opinione dei giovani intervistati (massimo 3 preferenze)



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati. I dati relativi al 2023 fanno riferimento all'indagine condotta a maggio 2023 su 1000 intervistati residenti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

In prospettiva, i ragazzi ritengono che nei prossimi cinque anni i settori con le **migliori prospettive** saranno il **turismo** (29%), il **lusso** (23%), il mondo **bancario/assicurativo** (20%) e il settore **energetico** (20%) (Figura 31).

Al contrario, i settori che presenteranno le **maggiori difficoltà** saranno soprattutto **la piccola industria e l'artigianato** (indicato dal **40%** del campione) e il settore **manifatturiero** (22%) (Figura 32).

Figura 31 – I settori con le migliori prospettive nei prossimi cinque anni (massimo 3 preferenze)

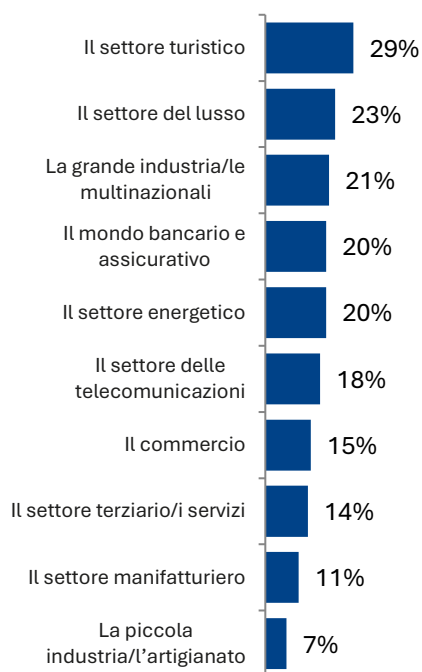


Figura 32 – I settori che avranno maggiori difficoltà nei prossimi cinque anni (massimo 3 preferenze)



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati

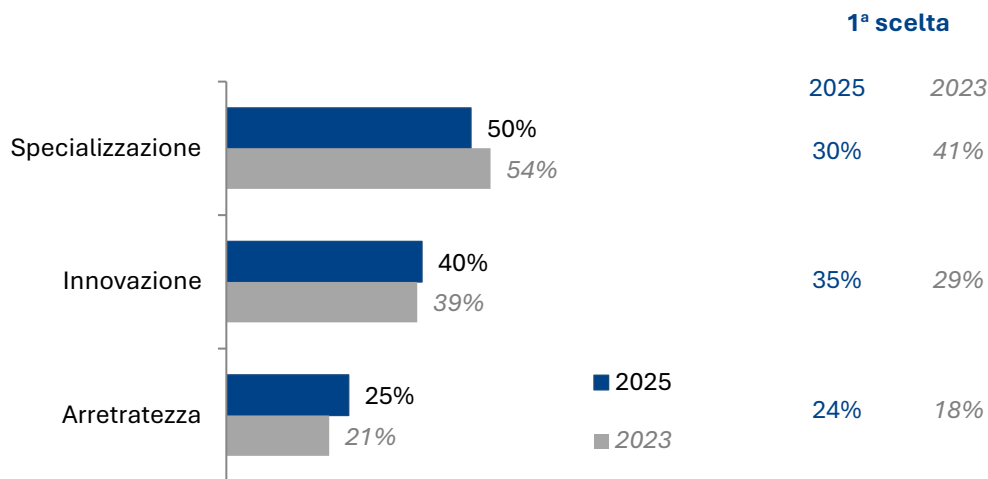
IL SETTORE MANIFATTURIERO SECONDO I GIOVANI

La manifattura è associata all'idea di specializzazione e di innovazione, ma cresce la percezione di arretratezza.

Innanzitutto, il **45% dei 18-26enni** delle province di Genova, Torino, Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia sono **consapevoli che l'Italia è la seconda potenza manifatturiera d'Europa** dopo la Germania. Una percentuale di poco superiore a quella di due anni fa. L'immagine della manifattura viene associata soprattutto alla parola “**specializzazione**”, infatti la **metà del campione** indica questa opzione (**55-56%** se si considerano i soli **laureati**), e anche alla parola “**innovazione**”, indicata dal **40%** dei ragazzi (**45-46%** se si considerano i soli **laureati**). Infine, il **25%** dei ragazzi riconduce la manifattura al termine “**arretratezza**” (Figura 33).

Rispetto ai risultati del 2023, **diminuisce la percentuale di coloro che connotano la manifattura come specializzazione italiana**, mentre **rimane stabile la rilevanza dell'innovazione** (e aumentano gli intervistati che la posizionano come prima scelta tra le caratteristiche). Dall'altro lato, **aumentano i giovani che riconducono la manifattura alla parola “arretratezza”** (soprattutto come prima scelta tra le opzioni).

Figura 33 – La forte presenza di imprese manifatturiere in Italia è un sintomo di...
(% di coloro che ritengono che tali sintomi siano abbastanza e molto riferiti alla forte presenza di manifattura, in una scala da 1 «per niente» a 10 «molto»)



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati.

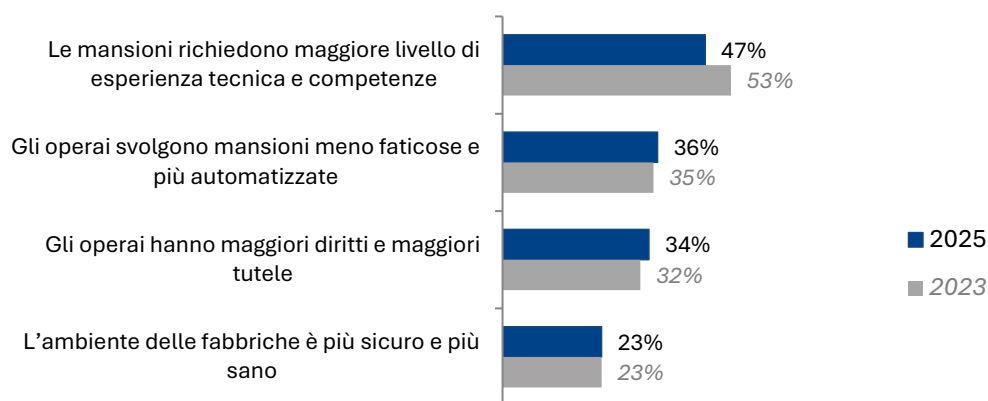
L'EVOLUZIONE DELLA MANIFATTURA NEGLI ULTIMI ANNI

Le aziende manifatturiere, secondo la metà circa degli intervistati, richiedono oggi un sempre maggiore livello di esperienza e competenza tecnica.

I giovani considerano l'industria manifatturiera un settore particolarmente specializzato e innovativo, e infatti per il **47%** dei ragazzi le mansioni svolte richiedono oggi un **maggiore livello di esperienza e competenza tecnica rispetto a qualche anno fa (51%** se si considerano i soli **laureati**). Dall'altro lato, però, il percepito sulle condizioni di lavoro nelle fabbriche in termini di **salute e sicurezza** risulta ancora da migliorare, tant'è che solo il **23%** pensa ci siano stati dei progressi negli ultimi tempi (Figura 34).

Figura 34 – Come si è evoluta la manifattura in Italia negli ultimi anni

(% di coloro che concordano molto o abbastanza con le seguenti affermazioni, in una scala da 1 «per niente d'accordo» a 5 «molto d'accordo»)



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati. I dati relativi al 2023 fanno riferimento all'indagine condotta a maggio 2023 su 1000 intervistati residenti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

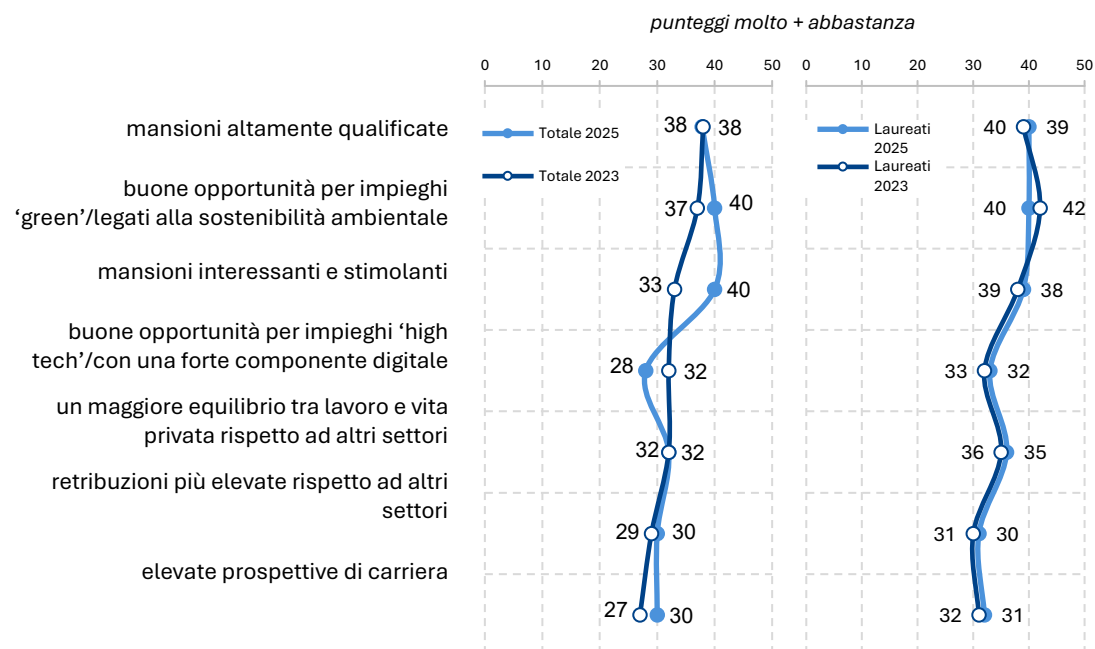
LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO OFFERTE DALLA MANIFATTURA

Il 40% degli intervistati ritiene che la manifattura offra mansioni interessanti, stimolanti e legate alla sostenibilità ambientale.

L'industria manifatturiera, secondo il **40%** dei 18-26enni intervistati, offre buone opportunità per **impieghi legati alla sostenibilità ambientale** e, più in generale, **mansioni interessanti e stimolanti**. Questo ultimo aspetto risulta in crescita rispetto alle risposte fornite nell'edizione del 2023 (33% del campione).

Il **38%**, inoltre, indica anche l'offerta di **mansioni altamente qualificate**, a conferma dell'idea di specializzazione e innovazione che i giovani associano al settore.

Figura 35 – Il tipo di offerta di lavoro della manifattura
(% di coloro che ritengono l'industria manifatturiera offra molto o abbastanza di queste opportunità, in una scala da 1 «per niente» a 5 «molto»)



Fonte: elaborazioni su indagine condotta a marzo 2025 su 1800 giovani intervistati. I dati relativi al 2023 fanno riferimento all'indagine condotta a maggio 2023 su 1000 intervistati residenti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

Appendice

Genere

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Maschio	50	46	48	51	58	46	52
Femmina	50	54	52	49	42	54	48
Preferisco non identificarmi	0	0	0	0	0	0	0

Età

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
18-19 anni	22	22	21	24	16	28	19
20-21 anni	22	22	24	19	26	20	21
22-23 anni	22	25	20	21	26	32	24
24-26 anni	34	31	35	36	32	20	35
Media	22	22	22	22	22	22	22

Titolo di studio conseguito

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Medie inferiori	7	8	8	7	7	3	4
Medie superiori (diploma)	56	55	56	53	67	62	60
Laurea triennale	24	21	27	24	19	26	22
Laurea magistrale (triennale + specialistica)	11	13	7	14	7	9	14
Post-laurea (Master ecc.)	2	3	2	2	1	0	0

Laurea conseguita

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Ingegneria	17	16	18	18	18	15	14
Economia	14	14	12	14	29	11	8
Scienze Matematiche Fisiche Naturali: Matematica, Fisica, Chimica, Informatica, scienze naturali.	7	3	9	4	5	9	18
Scienze Mediche: Medicina, Farmacia, Veterinaria	13	13	16	13	7	12	10
Psicologia	8	9	9	7	7	4	13
Architettura, Design, Decorazione	7	5	9	6	9	13	4
Giurisprudenza	7	9	4	10	0	6	4
Scienze Sociali: Sociologia, Scienze Politiche	6	9	5	5	12	10	7
Lingue e letterature straniere	6	4	6	6	4	8	2
Scienze della Comunicazione	4	5	1	7	2	1	0
Lettere, Storia e Filosofia	2	3	1	2	4	4	2
Altra laurea	9	10	10	8	3	7	18

Livello di istruzione attuale e prosecuzione degli studi

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Medie superiori non concluse	6	8	8	6	7	3	3
Medie superiori concluse, e non studia più	21	21	21	20	27	21	23
Medie superiori concluse, e sta proseguendo gli studi	35	34	35	33	40	40	37
Laurea e non studia più	15	17	13	15	11	10	18
Laurea e sta proseguendo gli studi	23	20	23	26	15	26	19

Svolgimento di esperienze lavorative durante gli studi

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Sì	76	77	74	76	74	71	78
No	24	23	26	24	26	29	22

Soddisfazione complessiva

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
voto 1-5	24	27	23	23	27	24	27
voto 6-7	38	33	43	33	36	43	46
voto 8-10	38	40	34	44	37	33	27

Orientamento prevalente tra il benessere attuale e il benessere futuro

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Benessere attuale (++)/+++)	15	15	14	14	18	23	12
Benessere attuale (+)	11	12	11	11	8	15	10
Benessere futuro (+)	26	28	25	26	24	16	33
Benessere futuro (++)/+++)	48	45	50	49	50	46	45

I valori ritenuti molto importanti (voto 8-10)

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
La famiglia/le relazioni affettive	74	75	72	77	71	68	72
L'istruzione	67	66	64	72	60	59	62
Il tempo libero	66	70	63	69	66	57	65
Il lavoro	61	57	58	63	65	63	61
L'impegno sociale	43	46	44	43	45	44	36
La religione	20	23	21	19	26	25	11
L'attività politica	20	20	22	19	26	20	12

I valori ritenuti molto importanti (1ª-2ª scelta)

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
La famiglia/le relazioni affettive	75	75	73	79	65	62	80
L'istruzione	34	34	32	36	30	37	30
Il tempo libero	28	28	27	29	28	26	34
Il lavoro	38	37	41	35	45	37	40
L'impegno sociale	11	13	12	8	14	14	9
La religione	11	11	12	11	14	19	7
L'attività politica	3	2	4	2	4	6	1

I motivi che guidano la scelta del percorso di studi

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Per passione e interesse personale verso gli argomenti	56	52	55	58	55	49	57
Per una prospettiva di carriera professionale	44	46	42	45	40	44	49
Per trovare un lavoro ben remunerato	38	31	37	42	35	34	37
Per fare qualcosa di utile per gli altri e per il sociale	27	27	23	28	26	29	31

Per trovare un lavoro velocemente	25	23	29	22	31	26	24
Perché mi è stato consigliato da genitori e parenti	18	21	17	17	22	15	16
Perché mi è stato consigliato dagli insegnanti delle scuole precedenti	17	18	18	17	19	19	10
Perché mi è stato consigliato da esperti del settore	10	12	11	8	8	19	7

I motivi che guidano la scelta del percorso di studi (1^a scelta)

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Per passione e interesse personale verso gli argomenti	32	33	34	32	30	27	31
Per una prospettiva di carriera professionale	18	16	18	17	14	20	24
Per trovare un lavoro ben remunerato	15	14	14	16	13	13	14
Per fare qualcosa di utile per gli altri e per il sociale	8	8	6	9	8	8	10
Per trovare un lavoro velocemente	10	11	11	10	13	13	8
Perché mi è stato consigliato da genitori e parenti	7	8	7	6	9	5	8
Perché mi è stato consigliato dagli insegnanti delle scuole precedenti	6	5	6	6	9	8	2
Perché mi è stato consigliato da esperti del settore	4	5	4	4	4	6	3

Intenzione di iscriversi all'università

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Ho già in mente con certezza di iscrivermi all'Università	61	45	53	73	19	59	76
Non sono sicuro se fare l'università o meno	27	46	34	17	37	31	24
Cercherò un'occupazione	12	9	13	10	44	10	0

Il tipo di lavoro che i giovani si immaginano per il loro futuro

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Lavoro da dipendente	31	32	34	29	29	32	34
Libero professionista	28	28	29	27	25	31	26
Imprenditore	24	24	22	26	23	22	29
Altro	3	1	4	2	5	1	2
Non so	14	15	11	16	18	14	9

I settori in cui i giovani stanno cercando o pensano di cercare lavoro nel prossimo futuro

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Ambito sanitario/assistenza sociale	13	12	14	14	6	14	17
Consulenza	13	15	11	14	16	12	13
Settore pubblico	12	11	11	13	10	12	16
Commercio/negozi	10	14	9	11	10	11	9
Informatica e telecomunicazioni	10	9	10	11	10	11	10
Settore bancario/finanziario/assicurativo	9	9	12	7	8	8	7
Ambito artistico	8	8	10	8	7	10	4
Ambito universitario	8	10	7	8	8	7	8
Settore turistico/alberghiero	6	7	8	5	8	2	7
Automazione ed elettronica	6	7	5	8	6	9	1
Settore energetico	4	4	5	4	5	4	4
Settore manifatturiero	4	4	3	4	4	5	4

Organizzazioni no profit	3	2	3	4	0	4	5
Non ho preferenze	19	21	21	16	25	22	20

La zona geografica dove i giovani preferirebbero lavorare

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Nel capoluogo di riferimento (Genova, Torino, Milano)	36	39	38	39	27	29	24
In una grande città italiana (diversa dal capoluogo di riferimento)	10	10	8	12	5	16	10
Nella mia zona, vicino alle persone che conosco da sempre	18	18	17	15	31	20	24
All'estero	20	19	21	21	22	17	19
Non ho preferenze	16	14	16	13	15	18	23

Il tipo di azienda dove i giovani preferirebbero lavorare

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
In una piccola impresa (fino a 50 dipendenti)	14	15	14	14	17	13	15
In una media impresa (dai 50 ai 250 dipendenti)	20	23	18	21	23	22	20
In una grande impresa (sopra i 250 dipendenti)	22	23	22	24	16	19	21
In una multinazionale estera	15	14	13	15	13	16	19
Non ho preferenze	17	14	19	16	22	12	15
Non so ancora	12	11	14	10	9	18	10

Strumenti utilizzati nella ricerca di un lavoro

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Annunci sui social	60	59	61	58	59	53	67
Passaparola e conoscenze	35	37	35	36	25	31	38
Agenzie per il lavoro	27	23	32	22	28	29	29
Centri per l'impiego	20	21	26	16	24	20	14
Placement universitario	16	19	16	17	13	22	12
Altre piattaforme specialistiche	2	2	2	3	1	2	4

Le competenze che possono aiutare a trovare lavoro oggi

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Avere o conseguire un titolo di studio attinente alle mansioni ricercate	41	40	43	41	44	42	38
Parlare correttamente le lingue straniere	41	39	37	45	34	29	42
Avere elevate competenze e conoscenze in ambito digitale	34	32	38	31	34	34	38
Frequentare corsi di formazione specifici	29	27	26	32	28	22	28
Fare stage e tirocini in azienda dopo la scuola	29	31	29	28	28	24	26
Fare esperienza all'estero	26	26	27	24	29	28	27
Altro	1	1	1	1	3	0	0

Le caratteristiche ritenute prioritarie dai giovani nella scelta del posto di lavoro

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Una buona remunerazione	40	36	37	40	39	33	47
La stabilità del posto di lavoro	33	38	30	34	33	33	33
Delle buone opportunità di carriera	29	29	30	29	27	26	31
La possibilità di autonomia e responsabilità	25	19	26	25	24	18	27
La possibilità di viaggiare	22	23	22	21	21	21	25
L'attinenza con i miei studi	22	24	23	21	19	16	19
Un aggiornamento formativo continuo	14	15	14	15	11	14	15
La varietà di attività e mansioni da svolgere	13	11	15	13	16	11	10
La possibilità di frequentare e interagire con contesti internazionali	13	14	12	12	17	17	9

Le aspettative dei giovani sul "lavoro ideale"

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Che ti dà la possibilità di guadagnare molto denaro	35	36	35	34	35	27	37
Che offre un futuro ragionevolmente prevedibile e sicuro	31	30	31	31	30	26	31
Imparare sempre cose nuove (apprendere continuativamente)	27	25	28	28	26	20	29
Che valorizzi le mie caratteristiche personali (sia esse tecniche che relazionali)	25	27	25	28	21	25	18
Che venga premiata la meritocrazia	24	19	25	23	21	22	29
Avere la possibilità di esprimere la mia opinione	20	17	21	18	27	20	19
Avere l'opportunità di essere d'aiuto diretto per gli altri (per il sociale)	19	20	21	19	17	21	14
Avere la possibilità di essere creativo	19	18	18	20	21	19	15
Ricevere feedback frequenti sul mio lavoro (positivi ma anche negativi)	11	11	8	11	13	16	13

L'orientamento prevalente tra caratteristiche del posto di lavoro

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Bilanciamento tra lavoro e vita privata (++)	32	27	33	34	28	33	33
Bilanciamento tra lavoro e vita privata (+)	21	21	21	20	21	21	23
Uno stipendio sopra la media (+)	15	20	16	12	19	16	14
Uno stipendio sopra la media (++)	32	32	30	34	32	30	30
	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Opportunità di apprendimento continuo (++)	27	28	22	31	25	30	21
Opportunità di apprendimento continuo (+)	19	19	21	18	19	19	21
Avanzamento di carriera veloce (+)	19	21	19	17	20	19	24
Avanzamento di carriera veloce (++)	35	32	38	34	36	32	34
	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Sicurezza e stabilità finanziaria (++)	44	41	40	47	41	40	46
Sicurezza e stabilità finanziaria (+)	17	19	17	16	16	19	16
Autonomia (+)	14	17	17	11	13	17	18
Autonomia (++)	25	23	26	26	30	24	20

Le caratteristiche ritenute prioritarie in termini di clima e identità aziendale

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Buona relazione con i tuoi colleghi	53	47	53	52	54	48	61
Buona relazione con i tuoi superiori	41	42	37	43	40	37	45
Importanza del lavoro in team	32	30	31	33	33	25	34
Reputazione positiva dell'azienda	27	30	26	28	28	26	28
Attenzione alla sostenibilità	24	25	26	24	23	29	17
Attenzione alla diversity e gender equality	17	14	16	18	15	18	17

Le caratteristiche ritenute prioritarie per conciliare al meglio la vita privata e quella lavorativa

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Flessibilità oraria	47	45	51	46	43	41	49
Possibilità di avere tempo libero per attività extra	41	35	42	42	41	37	45
Possibilità di fare smart working	37	36	36	37	37	35	38
Vicinanza fisica al posto di lavoro	29	29	25	31	34	24	29
Ampia offerta welfare	28	27	28	28	31	33	29
Mansioni poco faticose e poco stressanti	14	19	16	13	13	13	11

Vantaggi e svantaggi di lavorare in smart working (voto 8-10)

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Sono interessato a lavorare in smart working	53	54	53	53	55	50	55
Lavorare in smart working può consentirmi di fare meno assenze dal lavoro	55	57	55	56	56	54	52

Lavorare in smart working può migliorare la mia qualità della vita	51	52	49	52	55	47	47
Lavorare in smart working può influenzare negativamente la mia interazione sociale	28	30	27	28	29	29	25
Lavorare in smart working penalizza la mia attitudine al lavoro di squadra	26	29	27	25	28	26	23
Lavorare in smart working può influenzare negativamente la mia efficienza	20	23	19	19	26	24	17
Lavorare in smart working può influenzare negativamente la mia possibilità di fare carriera	19	27	20	18	25	21	14

Possibilità offerte dall'Italia di trovare un lavoro adeguato e corrispondente alle competenze acquisite

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Molte	8	8	8	9	8	8	5
Sufficienti	29	31	30	28	33	32	26
Limitate	39	35	38	42	39	41	34
Scarse	21	23	22	17	17	15	32
Non saprei	3	3	2	4	3	4	3

Motivi delle limitate/scarse possibilità di trovare un lavoro adeguato

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Difficoltà di essere assunti se non si ha esperienza	51	50	51	51	48	46	54
Tendenza delle aziende a privilegiare i contratti brevi/temporanei/precari	38	40	40	37	33	37	33
Scarso riconoscimento dei titoli di studio, anche in termini di retribuzione	33	30	31	35	34	32	35
Situazione economica difficile/crisi economica	31	29	30	31	23	27	37
Presenza di raccomandazioni/mancanza di merito	25	25	25	24	32	28	23
Inadeguata preparazione da parte di scuole/università	17	15	17	19	12	19	17
Leggi che regolano le assunzioni troppo rigide	13	12	14	14	12	11	9
Altro	1	0	0	0	1	0	2

Possibilità offerte da paesi esteri rispetto all'Italia di trovare un lavoro adeguato e corrispondente alle competenze acquisite

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Maggiori	58	55	62	60	55	51	49
Uguali	34	37	32	33	36	40	38
Minori	8	8	6	7	9	9	13

Destinazioni preferite

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Europa e Regno Unito	77	74	78	78	72	73	80
USA	46	50	45	45	48	34	51
Asia	8	7	8	8	10	15	9
Altro	3	1	4	4	2	3	0

Esperienza di studio all'estero

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Sì, durante i periodi di vacanza da scuola (vacanze studio)	18	18	16	19	16	16	17
Sì durante le scuole superiori (interscambi scolastici o anno completo all'estero ecc..)	14	14	13	16	18	11	11
Sì durante l'università (programmi Erasmus o scambi universitari)	8	8	7	10	5	11	6
Doppia Laurea	3	4	2	3	5	6	1
Università (completamente fatta all'estero)	2	3	1	3	3	4	1
PHD/ Dottorato di ricerca	2	3	2	2	2	3	2
Corsi di specializzazione all'estero - Hai fatto esperienza di studio all'estero?	1	1	2	1	2	1	0
Specializzazione/ Master post Laurea	1	1	2	0	0	2	1
No, ma mi piacerebbe farlo in futuro	43	41	52	38	37	44	47

No, non mi interessa farlo	16	16	14	15	21	14	22
----------------------------	----	----	----	----	----	----	----

Intenzione di andare a vivere all'estero nei prossimi 12-18 mesi

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Sì	36	38	37	35	39	39	33
No	64	62	63	65	61	61	67

Le ragioni a favore di andare a vivere all'estero

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Per le condizioni di lavoro all'estero: stipendio, benefit, orari ecc...	38	39	44	35	29	34	45
Per cercare opportunità di carriera che non trovo nel mio paese	35	32	36	36	33	42	29
Per migliorare le mie competenze linguistiche e relazionali	28	27	29	24	33	37	36
Perché sono attratto dalla cultura e dal modo di vivere diverso dall'Italia	27	21	30	27	23	13	32
Per avere esperienze professionali internazionali e ampliare il curriculum	25	25	23	27	32	29	21
Per motivi di studio	19	25	16	22	17	14	8
Non so	3	2	3	3	0	1	5

Intenzione di cercare lavoro all'estero nei prossimi 12-18 mesi

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Certamente sì	8	7	9	8	6	8	6
Probabilmente sì	18	17	19	18	19	19	15
Ci sto pensando	34	40	31	34	36	40	35
Probabilmente no	29	23	30	29	25	23	32
Certamente no	11	13	11	11	14	10	12

I settori che trainano l'economia italiana oggi

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Il settore turistico	38	40	37	40	32	29	39
Il settore del lusso	23	24	20	25	19	21	24
Il commercio	21	24	22	20	22	22	21
La grande industria/le multinazionali	20	17	18	21	24	14	21
Il settore terziario/i servizi	18	17	18	19	17	13	21
Il mondo bancario e assicurativo	16	15	15	14	22	18	18
Il settore manifatturiero	15	13	16	15	13	17	13
La piccola industria/l'artigianato	11	10	12	11	10	13	11
Il settore energetico	10	11	9	10	14	17	9
Il settore delle telecomunicazioni	10	11	9	12	10	11	8
Altro	1	0	1	0	1	0	1
Non so	10	8	11	9	8	10	9

I settori che avranno maggiori difficoltà nei prossimi cinque anni

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Il settore turistico	11	13	11	11	12	17	12
Il settore del lusso	11	15	13	8	14	12	14
La grande industria/ le multinazionali	11	10	11	11	9	10	11
Il mondo bancario e assicurativo	13	18	12	13	9	14	15
Il settore energetico	17	15	18	17	15	16	18
Il settore delle telecomunicazioni	12	13	11	11	11	12	14
Il commercio	15	13	13	15	13	19	17
Il settore terziario/ i servizi	13	16	12	13	14	12	11
Il settore manifatturiero	22	22	20	23	20	21	21
La piccola industria/ l'artigianato	40	40	39	42	38	34	41
Altro	0	0	0	0	1	0	2
Non so	11	9	12	10	15	10	12

I settori con le migliori prospettive nei prossimi cinque anni

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Il settore turistico	29	31	28	31	23	28	28
Il settore del lusso	23	23	23	23	20	26	27
La grande industria/ le multinazionali	21	23	21	20	21	21	24
Il mondo bancario e assicurativo	20	21	22	20	16	22	19
Il settore energetico	20	17	22	21	17	14	18
Il settore delle telecomunicazioni	18	20	18	18	16	18	16
Il commercio	15	18	14	15	17	15	15
Il settore terziario/ i servizi	14	14	13	13	14	13	16
Il settore manifatturiero	11	10	9	12	7	17	10
La piccola industria/ l'artigianato	7	10	5	7	5	10	9
Altro	0	0	1	0	0	0	0
Non so	11	8	11	10	19	11	14

La forte presenza di imprese manifatturiere in Italia è un sinonimo di ...

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Specializzazione	50	49	46	52	52	47	54
Innovazione	40	40	40	40	46	32	39
Arretratezza	25	28	24	24	33	27	19

La forte presenza di imprese manifatturiere in Italia è un sinonimo di ... (1ª scelta)

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Specializzazione	30	29	30	29	32	27	34
Innovazione	35	34	34	38	35	35	31
Arretratezza	24	28	26	23	23	28	18

Come si è evoluta la manifattura in Italia negli ultimi anni

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
L'ambiente delle fabbriche è più sicuro e più sano	23	23	21	26	25	23	18
Gli operai svolgono mansioni meno faticose e più automatizzate	36	39	35	36	42	39	31
Le mansioni richiedono maggiore livello di esperienza tecnica e competenze	47	45	44	47	48	47	49
Gli operai hanno maggiori diritti e maggiori tutele	34	34	36	33	41	37	29

Il tipo di offerta di lavoro della manifattura

	Totale	Genova	Torino	Milano	Pavia	Lodi	Monza e Brianza
Buone opportunità per impieghi 'high tech'/con una forte componente digitale	28	25	30	27	30	32	31
Buone opportunità per impieghi 'green'/legati alla sostenibilità ambientale	40	45	38	41	42	42	35
Retribuzioni più elevate rispetto ad altri settori	30	30	29	31	35	34	23
Elevate prospettive di carriera	30	30	28	32	32	34	26
Mansioni altamente qualificate	38	38	37	40	43	41	32
Mansioni interessanti e stimolanti	40	38	37	43	45	38	36
Un maggiore equilibrio tra lavoro e vita privata rispetto ad altri settori	32	32	30	33	37	39	26

Elenco ricerche pubblicate

- “L’internazionalizzazione degli atenei di Milano e della Lombardia” N° 01/2024
- “La multiculturalità in azienda: approcci gestionali per valorizzare una forza lavoro in continua trasformazione” N° 02/2024
- “Regolarità contributiva e attività di accertamento preventivo: il Durc come strumento di collaborazione proattiva fra istituzioni e imprese” N° 03/2024
- “Le startup innovative in ambito mobilità” N° 04/2024
- “Le politiche di retention dei dipendenti ai tempi delle Grandi Dimissioni” N° 05/2024
- “La partecipazione dei lavoratori” N° 06/2024
- “Academy Aziendali - Strategie e modelli per generare competenze e valori d’impresa” N° 07/2024
- “La filiera della microelettronica in Lombardia” N° 08/2024
- “Le professioni del futuro” N° 09/2024
- “L’impatto occupazionale delle startup innovative italiane tra il 2012 e il 2023” N° 10/2024
- “Verso la digitalizzazione delle relazioni industriali?” N° 11/2024
- “Top1000 Le eccellenze di Monza e Brianza” N° 12/2024
- “Top300 Le eccellenze di Lodi” N° 13/2024
- “L’internazionalizzazione degli atenei di Milano e della Lombardia” N° 14/2024
- “La giusta pensione” N° 01/2025
- “La formazione che serve” N° 02/2025
- “L’attrattività di Milano e della Lombardia verso gli studenti internazionali” N° 03/2023



www.assolombarda.it
www.genioeimpresa.it

